

TRATTATO
DI
DIRITTO DELL'ARBITRATO

diretto da
DANIELE MANTUCCI

XI

Direzione

Daniele MANTUCCI, Professore Ordinario, Università Politecnica delle Marche

Comitato scientifico

Modestino ACONE, Professore Ordinario, Università di Napoli «Federico II»

Francesco BENATTI, già Professore Ordinario, Università di Milano

Piero BERNARDINI †, Advisory member International Council for Commercial Arbitration (ICCA)

Paolo BIAVATI, Professore Ordinario, Università di Bologna

Salvatore BOCCAGNA, Professore Ordinario, Università di Napoli «Federico II»

Oreste CAGNASSO, Professore Emerito, Università di Torino

Gianpaolo CALIFANO, Professore Ordinario, Università della Campania «Luigi Vanvitelli»

Giuseppe Leonardo CARRIERO, Presidente ABF Napoli

Luigi Paolo COMOGLIO, già Professore Ordinario, Università Cattolica di Milano

Claudio CONSOLO, Professore Ordinario, Università di Roma «La Sapienza»

Diego CORAPI, Professore Emerito, Università di Roma «La Sapienza»

Antonio CRIVELLARO, Partner Emeritus Studio Legale Bonelli Erede

Maria Beatrice DELI, Professore Associato, Università del Molise

Giorgio DE NOVA, Professore Emerito, Università di Milano

Antonio Di STASI, Professore Ordinario, Università Politecnica delle Marche

Luigi FUMAGALLI, Professore Ordinario, Università di Milano

Erika GIORGINI, Professore Ordinario, Università Politecnica delle Marche

Raffaele LENER, Professore Ordinario, Università di Roma «Tor Vergata»

Francesco Paolo LUISO, già Professore Ordinario, Università di Pisa

Ilaria PAGNI, Professore Ordinario, Università di Firenze

Giovanni PERLINGIERI, Professore Ordinario, Università di Roma «La Sapienza»

Pietro PERLINGIERI, Professore Emerito, Università del Sannio

Renato RORDORF, già Primo Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione

Luigi ROVELLI, già Primo Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione

Giorgio SACERDOTI, Professore Emerito, Università Bocconi di Milano

Francesco SBORDONE, Professore Ordinario, Università della Campania «Luigi Vanvitelli»

Chiara TENELLA SILLANI, Professore Ordinario, Università di Milano

Vincenzo VIGORITI, già Professore Ordinario, Università di Firenze

Giovanni ZARRA, Ricercatore, Università di Napoli «Federico II»

Elena ZUCCONI GALLI FONSECA, Professore Ordinario, Università di Bologna

Comitato editoriale

Erica Adamo, Stefano Addabbo, Maria Agliata, Barbara Agostinis, Sibilla Alunni, Vittorio Sabato Ambrosio, Barbara Borrillo, Gabriele Burlarelli, Alessandro Calamita, Francesco Campione, Filippo Castagnari, Marta Cerioni, Stefano Deplano, Sabrina Di Bitonto, Filippo Fiordiponti, Marco Foti, Chiara Ghionni, Michele Giaccaglia, Giancarlo Giandotti, Erika Giorgini, Alessandro Giuliani, Michele Guerrieri, Angelica Izzi, Dorelisa Lolli, Francesca Luciani, Margherita Magaldi, Carmine Maiorano, Aurora Marcelli, Susanna Marinelli, Isabella Martone, Giovanni Maria Nori, Giorgia Ottobre, Fabio Ottombrino, Antonio Panichella, Federico Pascucci, Andrea Perna, Carla Pernice, Luca Ettore Perriello, Immacolata Prisco, Andrea Rascioni, Talita Rossi, Roberto Ruoppo, Giovanni Russo, Emilia Senatore, Marco Tanzillo, Beka Tavar-kiladze, Laura Torsello, Mariacristina Zarro, Sara Zuccarino.

IGNACIO ARROYO MARTÍNEZ, CHRISTIAN ASCHAUER, VALENTINE CHESSA,
GIORGIO FABIO COLOMBO, DIEGO CORAPI, RIMANTAS DAUJOTAS,
ALBERTO DE FRANCESCHI, CARLO DE STEFANO, YUET MIN FOO,
ANINA LIEBKIND, KRISTINA LJUNGSTRÖM, CLARA MARÍA LÓPEZ RODRÍGUEZ,
DIDIER MATRAY, GAUTIER MATRAY, LORENZO MELCHIONDA,
GUSTAVO MINERVINI, ALEXIS MOURRE, RENATO NAZZINI,
GIULIO PALERMO, CLAUDIO PASINA, ANDREW PATON,
TOM CHRISTOPHER PRÖSTLER, RITIN RAI, GIULIA RAMPONI,
PIERFRANCESCO ROSSI, JONATHAN RUFF, TOMMASO VITO RUSSO,
MONIQUE SASSON, LAURENCE SHORE, RITIKA SINHA, NICOLAS WIEGAND

VOLUME XI

L'arbitrato nelle esperienze straniere



Edizioni Scientifiche Italiane

Volume pubblicato con il finanziamento dell'Università Politecnica delle Marche - Progetto strategico di Ateneo 2016 - «Giurisdizione arbitrale, sussidiarietà e sviluppo economico», afferente al Dipartimento di Management della Facoltà di Economia G. Fuà.

ARROYO MARTÍNEZ, Ignacio; ASCHAUER, Christian; CHESSA, Valentine; COLOMBO, Giorgio Fabio; CORAPI, Diego; DAUJOTAS, Rimantas; DE FRANCESCHI, Alberto; DE STEFANO, Carlo; FOO, Yuet Min; LIEBKIND, Anina; LJUNGSTRÖM, Kristina; LÓPEZ RODRÍGUEZ, Clara María; MATRAY, Didier; MATRAY, Gautier; MELCHIONDA, Lorenzo; MINERVINI, Gustavo; MOURRE, Alexis; NAZZINI, Renato; PALERMO, Giulio; PASINA, Claudio; PATON, Andrew; PRÖSTLER, Tom Christopher; RAI, Ritin; RAMPONI, Giulia; ROSSI, Pierfrancesco; RUFF, Jonathan; RUSSO, Tommaso Vito; SASSON, Monique; SHORE, Laurence; SINHA, Ritika; WIEGAND, Nicolas
Trattato di Diritto dell'arbitrato

diretto da Daniele Mantucci

vol. XI – L'arbitrato nelle esperienze straniere

Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2021

pp. XVIII+838; 24 cm

ISBN 978-88-495-4755-9

© 2021 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 Napoli, via Chiatamone 7

Internet: www.edizioniesi.it

E-mail: info@edizioniesi.it

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla siae del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra siae, aie, sns e cna, confartigianato, casa, clai, confcommercio, confesercenti il 18 dicembre 2000.

CAPITOLO XVII

L'arbitrato a Singapore e in Malesia

*Yuet Min Foo e Andrew G. Paton**

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. La legislazione. Singapore. – 3. *Segue*. Malesia. – 4. Principali tipologie di arbitrato. Singapore. – 5. *Segue*. Malesia. – 6. Le istituzioni. *Singapore International Arbitration Center* (SIAC). – 7. *Segue*. Alcuni temi sull'arbitrato a Singapore secondo il regolamento SIAC. – 8. *Segue*. Arbitri d'urgenza (*Emergency arbitrators*). – 9. *Segue*. Procedura accelerata. – 10. *Segue*. Rigetto anticipato di domande e difese. – 11. *Segue*. Potere di emettere un'ordinanza o un lodo su anticipi dei costi del procedimento arbitrale versati per conto di un'altra parte. – 12. *Segue*. Tempi di emissione del lodo. – 13. *Segue*. Proposta per un protocollo a livello inter-istituzionale sulla riunione dei procedimenti. – 14. *Segue*. Nuovi sviluppi istituzionali a Singapore. La Corte Commerciale Internazionale di Singapore. – 15. *Segue*. Il Centro Internazionale di Mediazione di Singapore. – 16. *Segue*. *Asian International Arbitration Center* (AIAC). – 17. *Segue*. Alcuni temi sull'arbitrato in Malesia secondo il regolamento AIAC. – 18. *Segue*. Arbitri d'urgenza. – 19. *Segue*. Revisione tecnica dei lodi. – 20. *Segue*. Procedura accelerata AIAC. – 21. *Segue*. Regolamento AIAC sull'arbitrato Islamico (AIAC i-Arbitration Rules). – 22. *Segue*. Mediazione e arbitrato. – 23. Il supporto dei giudici statali all'arbitrato. Esecuzione delle clausole arbitrali. – 24. *Segue*. Ricorsi in materia di giurisdizione e sospensione del procedimento. – 25. *Segue*. Il potere dell'autorità giudiziaria di emettere misure cautelari e provvisorie. – 26. *Segue*. Esecuzione di misure provvisorie e lodi parziali. – 27. *Segue*. Esecuzione dei lodi definitivi. – 28. *Segue*. Annullamento dei lodi. – 29. *Segue*. La ricasazione degli arbitri. – 30. Sviluppi recenti dell'arbitrato a Singapore e in Malesia. Finanziamenti da parte di terzi. – 31. *Segue*. Adozione dei modelli definiti dall'*International Bar Association*. – 32. *Segue*. Gli ampi poteri attribuiti alla curia nell'adottare misure provvisorie a sostegno dell'arbitrato. – 33. *Segue*. Legge «presuntiva» applicabile alla clausola arbitrale. – 34. *Segue*. Arbitrabilità. – 35. *Segue*. Ammissibilità di avvocati stranieri per controversie connesse ad arbitrati. – 36. Conclusioni.

1. – Singapore e Malesia condividono una profonda storia comune, tanto da essere stati considerati per taluni anni come un'unica nazione (precisamente, dal 1963 al 1965). Entrambi i Paesi fanno parte dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico («ASEAN»).

* Gli autori ringraziano i colleghi Simona Stramaglia, Viola D'Angelo, Beatrice Wee e Kenneth Lim Chi Sen per il loro contributo nella preparazione dell'articolo.

Singapore ha una superficie di circa 721,5 km² con una popolazione di circa 5,6 milioni di abitanti. La Malesia è circa 458 volte la dimensione di Singapore (330.803 km²), con una popolazione di circa 32 milioni di persone. Entrambi i Paesi hanno sistemi legali basati sul sistema inglese di *common law* e sono Stati membri del *Commonwealth*.

Singapore conta ben 4 lingue ufficiali: inglese, cinese mandarino, malese e tamil, anche se in ambito commerciale e lavorativo l'inglese è la lingua largamente più utilizzata. In Malesia, l'idioma nazionale è il malese, ma l'inglese è ampiamente utilizzato in contesti ufficiali.

Fra le priorità del governo di Singapore nell'ultimo ventennio vi è sicuramente lo sviluppo del paese quale centro a livello mondiale per arbitrati internazionali e investimenti. Le statistiche, riportate all'interno di questo capitolo, confermano il successo di tale processo e mostrano un *trend* in continua crescita. Anche la Malesia tende a seguire il modello di Singapore, imponendosi progressivamente, ora con l'AIAC, come centro di sempre maggior interesse per le controversie arbitrali; più di recente, ha aperto in maniera innovativa le frontiere dell'arbitrato anche a controversie coinvolgenti principi della *Sharia* con le nuovissime *i-Arbitration Rules*, di cui pure si dirà meglio nel prosieguo.

2. – Il sistema normativo di Singapore in materia di arbitrato si articola su di un regime a doppio binario: (i) l'*International Arbitration Act* (Cap. 143A, 2002 rev. ed.) («IAA»), che disciplina gli arbitrati internazionali¹, e (ii) l'*Arbitration Act* (Cap. 10, 2002 rev. ed.) («AA»), che disciplina gli arbitrati di carattere puramente domestico².

L'*International Arbitration Act* e l'*Arbitration Act* appaiono alquanto simili tra di loro, in quanto sono entrambi in gran parte basati sul modello normativo per l'arbitrato commerciale internazionale elaborato dalla Commissione delle Nazioni Unite per il diritto internazionale commerciale (legge modello). L'*International Arbitration Act*, in particolare, attua in larga parte la legge modello, ad eccezione della disciplina contenuta nel Capitolo VIII, relativo al riconoscimento e all'esecuzione dei lodi³; per regolamentare tali ultimi aspetti, infatti, Singapore ha invece implementato la Convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere sottoscritta a New York nel 1958 (la «Convenzione di New York»).

¹ IAA, Cap. 143A, 2002 rev. ed., Section 5.

² AA, Cap. 10, 2002 rev. ed., Section 3.

³ IAA, Section 3(1).

Oltre al Capitolo VIII, l'*International Arbitration Act* introduce talune modifiche anche rispetto ad ulteriori questioni disciplinate dalla legge modello. Ad esempio, ai fini dell'impugnativa della giurisdizione del Tribunale arbitrale, la legge modello stabilisce che le parti possono ricorrere all'autorità giudiziaria solo nell'ipotesi in cui il Tribunale arbitrale dichiara di avere giurisdizione rispetto ad una determinata controversia⁴. L'*International Arbitration Act* stabilisce, invece, che le parti possono ricorrere al giudice nazionale di Singapore anche nell'ipotesi in cui il Tribunale arbitrale abbia declinato la propria competenza a decidere la controversia ed in qualsiasi fase del procedimento arbitrale⁵. Inoltre, nel 2010 sono state apportate talune modifiche all'*International Arbitration Act* che consentono espressamente alle corti territoriali di Singapore di emettere provvedimenti provvisori d'urgenza in relazione a procedimenti arbitrali internazionali, anche qualora la sede di tali arbitrati non sia Singapore⁶.

La principale differenza in termini di regolamentazione dell'arbitrato internazionale e domestico a Singapore risiede nel diverso grado di intervento concesso al giudice ordinario nel procedimento arbitrale. Per gli arbitrati internazionali, l'intervento dell'autorità giudiziaria è limitato ai soli casi stabiliti dalla legge⁷. Inoltre, per i lodi emessi nell'ambito di procedimenti arbitrali internazionali, i motivi di impugnazione sono limitati alle sole ipotesi espressamente previste dall'*International Arbitration Act*⁸. Al contrario, l'*Arbitration Act* attribuisce alle parti il potere di richiedere ad un giudice di pronunciarsi su qualsiasi questione di diritto sollevata nell'ambito di un procedimento arbitrale, ove tale questione sostanzialmente pregiudichi i diritti della parte istante⁹. Inoltre, le stesse parti possono, consensualmente o con l'autorizzazione del giudice, impugnare un lodo dinanzi all'autorità giudiziaria su questioni di diritto derivanti dal lodo stesso¹⁰.

Una rilevante caratteristica di entrambe tali discipline è che le parti sono libere di optare o meno per l'uno o l'altro regime. In particolare, l'*International Arbitration Act* consente espressamente alle par-

⁴ UNCITRAL Model Law on International Commercial Arbitration, art. 16(3).

⁵ IAA, Section 10(3).

⁶ IAA, Section 12A(1) (b).

⁷ Legge modello, art. 5.

⁸ IAA, Section 24 e 31.

⁹ AA, Section 45.

¹⁰ AA, Section 49.

ti in un arbitrato domestico di sottoporre l'arbitrato – con accordo scritto – alla regolamentazione della legge modello ovvero alle disposizioni di cui alla Parte II dell'*International Arbitration Act*¹¹. In tale ultimo caso, l'*International Arbitration Act* troverà applicazione in conformità e nei limiti dell'accordo raggiunto dalle parti. Di converso, per arbitrati che verrebbero normalmente qualificati come «internazionali», le parti possono nondimeno concordemente decidere – sempre tramite accordo scritto – di escludere l'applicazione della legge modello o della Parte II dell'*International Arbitration Act*, in favore dell'applicazione delle norme dettate dall'*Arbitration Act* in materia di arbitrati domestici¹². Pertanto, la misura dell'intervento concesso all'autorità giudiziaria in relazione ad un determinato procedimento arbitrale può configurarsi come questione potenzialmente rimessa all'accordo delle parti, suscettibile di modifica per effetto del mutuo consenso manifestato tra le stesse.

Oltre all'*International Arbitration Act* e all'*Arbitration Act*, deve anche menzionarsi l'*Arbitration International Investment Disputes Act*, il quale ha implementato nel diritto di Singapore la Convenzione per la composizione delle controversie relative agli investimenti fra Stati e cittadini d'altri Stati, sottoscritta a Washington nel 1965 (Convenzione ICSID)¹³.

3. – Gli arbitrati in Malesia trovano un'unica regolamentazione nell'*Arbitration Act* del 2005 (*Act 646*) (MAA). Il *2005 Malaysian Arbitration Act* contiene sia la disciplina di base, applicabile tanto ai procedimenti arbitrali nazionali che internazionali¹⁴, che disposizioni la cui applicabilità è rimessa alla mera volontà delle parti, da manifestarsi espressamente per iscritto¹⁵. Il *2005 Malaysian Arbitration Act* incorpora aspetti importanti della legge modello, con alcune modifiche pensate al fine di rendere la Malesia una giurisdizione piú attrattiva per la risoluzione di determinati tipi di controversie. Possono evidenziarsi, in particolare, diverse disposizioni contenute nel *2005 Malaysian Arbitration Act* relative a specifiche questioni di diritto della navigazione. Ad esempio, qualora sia presentata una domanda di sospensione del procedimento, avente ad oggetto una controversia inerente il diritto

¹¹ IAA, *Section 5*(1).

¹² IAA, *Section 15*.

¹³ *Arbitration (International Investment Disputes) Act*, Cap. 11, *rev. ed.*, 2012.

¹⁴ *Arbitration Act 2005 (Act 646) (MAA)*, *Section 3*(2) e 3(3).

¹⁵ MAA, *Section 3*(2) e 3(3).

della navigazione marittima, affinché venga devoluto in arbitrato, in base ad espressa previsione contenuta nella Sezione 10 (2A) del *2005 Malaysian Arbitration Act* le corti malesi possono ordinare che qualsiasi bene sequestrato prima dell'istanza di sospensione, o qualsiasi garanzia fornita al fine di impedire od ottenere lo svincolo dei beni sequestrati, possano essere trattenuti a garanzia dell'esecuzione e soddisfacimento di un eventuale lodo emesso all'esito del procedimento arbitrale¹⁶. Le corti malesi possono anche ordinare che la sospensione del procedimento marittimo pendente dinanzi alla corte sia condizionata al rilascio di idonee garanzie da parte dell'istante, a soddisfacimento di un eventuale lodo reso nell'arbitrato¹⁷.

Così come per l'*International Arbitration Act* a Singapore, anche le disposizioni del *2005 Malaysian Arbitration Act* relative al riconoscimento ed all'esecuzione dei lodi si basano piuttosto sulla metodologia definita nella Convenzione di New York che sulle relative disposizioni contenute nel Capitolo VIII della legge modello¹⁸. Oltre alla legge modello ed alla Convenzione di New York, anche la Convenzione ICSID è stata incorporata nella legislazione nazionale malese tramite la *Convention on the Settlement of Investment Disputes Act* (Act 392) del 1966.

Nell'aprile 2018, sono stati apportati ampi emendamenti alla normativa arbitrale malese, al fine di allinearla alle attuali *best practice* internazionali. Tra le modifiche più importanti figurano l'abrogazione delle disposizioni che in precedenza consentivano alle parti di sottoporre questioni di diritto alla Suprema Corte malese¹⁹, nonché l'introduzione di disposizioni che stabiliscono che eventuali questioni sottoposte alla decisione di Corti territoriali e attinenti a procedimenti arbitrali condotti ai sensi del *2005 Malaysian Arbitration Act*, non possano essere discusse in pubblica udienza²⁰. Ai Tribunali arbitrali, al pari della Suprema Corte malese²¹, è stato espressamente conferito il potere di ordinare misure cautelari nell'ambito di procedimenti arbitrali, a condizione che le parti dell'arbitrato rispettino un certo numero di condizioni²².

¹⁶ MAA, Section 10(2A)(a).

¹⁷ MAA, Section 10(2A)(b).

¹⁸ MAA, Section 38-39.

¹⁹ Le modifiche al *2005 Malaysian Arbitration Act* nel 2018 hanno condotto all'eliminazione delle relative sezioni 42-43: *Arbitration (Amendment) (No. 2) Act 2018* (Act A1569).

²⁰ MAA, Section 41B.

²¹ MAA, Section 19A-19I.

²² MAA, Section 19J.

4. – A Singapore hanno sede diversi arbitrati istituzionali e *ad hoc* e, tra questi, un largo numero viene gestito o amministrato dal *Singapore International Arbitration Center* (SIAC). Nel 2019, si sono registrati ben 454 procedimenti²³ amministrati dal SIAC, il quale ha anche provveduto alla nomina di 159 arbitri, considerando sia gli arbitrati *ad hoc* che quelli istituzionali²⁴. Le parti possono anche scegliere di assoggettarsi alle regole arbitrali UNCITRAL per lo svolgimento dell'arbitrato presso il SIAC, in luogo del regolamento del SIAC stesso.

Gli arbitrati istituzionali con sede a Singapore non sono limitati a quelli condotti presso il SIAC. Nel 2019, sono stati avviati a Singapore 32 nuovi procedimenti arbitrali amministrati dalla Camera di Commercio Internazionale (ICC)²⁵, e vi sono procedimenti (almeno 7 registrati al 25 luglio 2017) instaurati presso le Corti Arbitrali Permanenti (PCA)²⁶ di Singapore. Tali numeri sono destinati ad aumentare, tenuto conto dell'apertura (2018) a Singapore di un ufficio di gestione dei casi ICC²⁷ e di un ufficio PCA²⁸.

Inoltre, in virtù di un accordo stipulato fra il SIAC e l'*International Center for Settlement of Investor Disputes* (ICSID) nel 1998, nonché di un *memorandum* d'intesa sottoscritto con la *Maxwell Chambers* in relazione alle controversie investitore-Stato a Singapore²⁹, anche gli arbitrati ICSID possono essere svolti presso il SIAC.

Deve sottolinearsi, da ultimo, che la *Law Society* di Singapore ha promosso due schemi di arbitrato per controversie meno complesse, attraverso una procedura semplificata e accelerata. In particolare, il *Law Society Arbitration Scheme* è stato avviato nel 2007 per affrontare la crescente domanda di metodi di risoluzione delle controversie rapidi ed economici. Negli arbitrati da decidere solo su base docu-

²³ SIAC, *Annual Report 2017-2018*, in www.siac.org.sg, p. 11.

²⁴ SIAC, *Annual Report 2017-2018*, cit., p. 16.

²⁵ *Singapore Ministry of Law, ICC Court Case Management Team Begins Operations in Singapore*, in www.mlaw.gov.sg.

²⁶ *Singapore Ministry of Law, Permanent Court of Arbitration to set up office in Singapore*, § 2, in mlaw.gov.sg.

²⁷ *Singapore Ministry of Law, ICC Court Case Management Team Begins Operations in Singapore*, in www.mlaw.gov.sg.

²⁸ *Permanent Court of Arbitration, Singapore Office*, in www.pca-cpa.org.

²⁹ P. TAN e A. PANG, *Singapore*, in J. CARTER (ed.), *The International Arbitration Review*, 8th ed., London, 2017, p. 417; *Singapore as a Seat for Investor State Disputes*, in www.siac.org.sg; P. STOTHARD, S. BRUCE, S. CURRAN e C. SWARTZ-ZERN, *Investment Protection and International Dispute Resolution in Singapore*, in S. MENON e D. BROCK (ed.), *Law and Practice of Arbitration in Singapore*, Singapore, 2014, § 20.124.

mentale, gli arbitri devono generalmente pubblicare il lodo finale entro e non oltre 90 giorni dall'inizio dell'arbitrato; negli arbitrati con udienze sostanziali, il lodo finale deve essere pubblicato generalmente entro 120 giorni dall'inizio dell'arbitrato³⁰.

5. – Al pari del SIAC, anche l'*Asian International Arbitration Center* (AIAC) malese – conosciuto, fino al 7 febbraio 2018, come *Kuala Lumpur Regional Center for Arbitration* (KLRC) – è strutturato per gestire una vasta gamma di procedimenti arbitrali.

Come noto, gli arbitrati PCA possono tenersi presso le sedi AIAC. In séguito alla sottoscrizione con la Malesia, il 6 febbraio 2017, di un accordo di ospitalità (*Host Country Agreement*), nei locali dell'AIAC è stato anche allestito un ufficio PCA regionale, il che facilita ulteriormente l'utilizzo delle strutture e dei servizi AIAC per i procedimenti amministrati dal PCA³¹.

A séguito degli accordi di collaborazione firmati nel 1979 e nel 2014 tra l'ICSID e l'AIAC, quest'ultimo può essere utilizzato come sede anche per i procedimenti ICSID³². Inoltre, la Malesia ha aderito ad un *memorandum* d'intesa sottoscritto il 7 dicembre 2016 con lo *Sharjah International Commercial Arbitration Center* (Tahkeem AEU), che stabilisce una base per future possibili aree di ulteriore cooperazione tra le due istituzioni arbitrali, relativamente all'uso delle strutture così come dei servizi ADR per la risoluzione alternativa delle controversie forniti da entrambe le istituzioni³³.

6. – Il SIAC è stato istituito nel 1991 come organizzazione indipendente, senza scopo di lucro. Il Consiglio di Amministrazione, che sovrintende alle operazioni dell'istituto e a cui è affidata la relativa gestione, include professionisti che abbiano maturato una significativa esperienza nella composizione di controversie internazionali ed esperti in diritto societario e contabilità³⁴.

³⁰ *The Law Society of Singapore, Law Society Arbitration Scheme*, in www.law-society.org.sg.

³¹ *Permanent Court of Arbitration Enters into Host Country Agreement with Malaysia*, in www.pca-cpa.org.

³² AIAC, *Arbitration*, in www.aiac.world.

³³ AIAC, *KLRC Signs MoU with The Sharjah International Commercial Arbitration Centre (Tahkeem)*, in www.aiac.world.

³⁴ SIAC, *Board of Directors*, in www.siac.org.sg.

I procedimenti SIAC sono amministrati dalla Corte Arbitrale e dal suo Segretariato. La Corte Arbitrale, in particolare, decide su varie questioni relative alla gestione del procedimento, quali le istanze per la riunione di procedimenti³⁵, i casi di litisconsorzio delle parti³⁶ e le istanze di ricasazione degli arbitri³⁷; la Corte Arbitrale è composta da figure preminenti nel campo dell'arbitrato.

Il Segretariato sovrintende alle attività connesse ai servizi di gestione dei procedimenti. In tale funzione, pubblica protocolli esplicativi volti ad integrare, regolare ed attuare il regolamento SIAC³⁸. Inoltre, adotta decisioni che possano avere un impatto sull'efficienza e sui costi del procedimento; queste includono, tra le altre, la fissazione della tempistica del procedimento³⁹, la decisione circa l'affidamento di un procedimento alla cognizione di un arbitro unico ovvero di un collegio arbitrale di tre membri⁴⁰, nonché la decisione se deferire o meno alla Corte Arbitrale, prima che il Tribunale arbitrale sia costituito, eccezioni delle parti circa la competenza del SIAC a gestire l'arbitrato ovvero circa l'esistenza o la validità della clausola arbitrale⁴¹. Il Segretariato stabilisce anche l'ammontare del deposito cauzionale da anticipare a copertura dei costi dell'arbitrato⁴². Il Segretariato del SIAC è assistito da un *team* diversificato di consulenti legali provenienti da varie giurisdizioni, tra cui Canada, Russia, Cina, India e Sud Est Asiatico⁴³. Il SIAC è attualmente in grado di gestire arbitrati in inglese, indonesiano (bahasa), cinese, francese, hindi, coreano, lituano, malese, russo e tagalog⁴⁴.

Anche l'elenco dei professionisti nominati per i procedimenti amministrati dal SIAC è alquanto diversificato e comprende arbitri provenienti da oltre 25 giurisdizioni. L'elevato *standard* qualitativo dei professionisti nominati dal SIAC viene assicurato richiedendo ai candidati arbitri, i quali aspirino ad essere inclusi nell'elenco del SIAC, di rispondere a taluni specifici requisiti⁴⁵.

³⁵ *Arbitration Rules of the Singapore International Arbitration Centre*, 6^a ed., 2016, (regolamento SIAC 2016), *rule* 8.4.

³⁶ Regolamento SIAC 2016, *rule* 7.4.

³⁷ Regolamento SIAC 2016, *rule* 16.

³⁸ Regolamento SIAC 2016, *rule* 1.3.

³⁹ Vedi *e.g.*, regolamento SIAC 2016, *rules* 2.3, 2.6, 15.3, 29.4, 32.3 e 33.5.

⁴⁰ Regolamento SIAC 2016, *rule* 9.1.

⁴¹ Regolamento SIAC 2016, *rule* 28.1.

⁴² Regolamento SIAC 2016, *rule* 34.2.

⁴³ *CEO & Secretariat*, in www.siac.org.sg.

⁴⁴ *Frequently Asked Questions*, § 9, in www.siac.org.sg.

⁴⁵ *Standards for Admission to SIAC Panel/SIAC IP Panel*, in www.siac.org.sg.

Il SIAC ha assunto un ruolo di sempre maggior rilievo nel panorama internazionale dell'arbitrato, amministrando procedimenti arbitrali che, almeno per la metà dei casi, non hanno alcun collegamento con Singapore⁴⁶. Secondo l'*International Arbitration Survey* del 2018 condotta dalla Queen Mary University di Londra, Singapore è la terza sede di arbitrato maggiormente scelta su scala globale, dietro solo a Londra e Parigi, e davanti a Hong Kong, Ginevra, New York e Stoccolma⁴⁷. Il 36% degli intervistati ha anche individuato nel SIAC l'istituzione più utilizzata, dietro solo all'ICC (77%) ed alla Corte Arbitrale Internazionale di Londra (LCIA) (51%)⁴⁸. Per entrambi i profili, Singapore risulta aver sorpassato Hong Kong rispetto ai risultati registrati nel 2015⁴⁹.

Ciò si riflette anche nelle statistiche riportate nelle relazioni annuali del SIAC. Nel 2019 sono stati registrati 479 nuovi casi presso il SIAC, con un incremento del 19% rispetto al 2018 e del 67% rispetto al 2015⁵⁰. La maggior parte dei procedimenti iscritti presso il SIAC riguarda controversie derivanti da contratti stipulati nel periodo compreso tra il 2017 ed il 2019, che rappresentano il 55% dei nuovi procedimenti⁵¹.

La popolarità a livello internazionale del SIAC si riflette anche nella provenienza geografica delle parti che hanno avviato procedimenti presso di esso. Nel 2019, l'87% dei nuovi procedimenti presentati al SIAC risultavano essere procedimenti internazionali⁵². Il principale utente straniero del SIAC nel 2019 è stata l'India, seguita da Filippine e Cina⁵³. Può sottolinearsi come, nonostante Singapore sia una giurisdizione di *common law*, un numero significativo di procedimenti abbia riguardato soggetti appartenenti a giurisdizioni di *civil law*, tra cui Cina, Svizzera, Thailandia, Italia, Indonesia, Giappone e Corea del Sud⁵⁴.

⁴⁶ *Frequently Asked Questions*, cit., § 14.

⁴⁷ *2018 International Arbitration Survey: The Evolution of International Arbitration*, Queen Mary University of London e White&Case, London, 2018, p. 9.

⁴⁸ *International Arbitration Survey*, cit., p. 13.

⁴⁹ *International Arbitration Survey*, cit., pp. 9, 13.

⁵⁰ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 14.

⁵¹ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 22.

⁵² SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 15.

⁵³ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 15.

⁵⁴ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 15.

La diversità delle parti coinvolte nelle controversie gestite dal SIAC trova riscontro nelle diverse leggi applicabili ai rispettivi contratti. Laddove il 41% dei procedimenti presentati al SIAC nel 2019 riguardava contratti disciplinati dalla legge di Singapore ed il 16% era governato dalla legge inglese, i casi depositati presso il SIAC nel 2019 hanno riguardato le leggi di 20 diverse giurisdizioni, tra cui Australia, Brunei, Cambogia, Cina, Cipro, Francia, Hong Kong, India, Indonesia, Kenya, Malesia, Paesi Bassi, Sri Lanka, Sud Corea, Tailandia, Stati Uniti d'America e Vietnam⁵⁵.

La versatilità del SIAC si riflette anche sulla varietà delle questioni oggetto dei procedimenti gestiti da tale istituzione. Nel 2019, i casi gestiti dal SIAC hanno riguardato controversie in materia societaria, commerciale, delle costruzioni, di diritto marittimo/della navigazione, servizi bancari/finanziari (ivi incluso *blockchain/crypto-currency*), diritto del lavoro, energia, assicurazione, IP/IT, media/broadcasting, immobiliare, diritto sportivo e delle telecomunicazioni⁵⁶.

7. – Il regolamento SIAC (6^a edizione, 1 agosto 2016) (regolamento SIAC) ricomprende il principale assetto di norme arbitrali elaborate dal SIAC; la maggior parte degli arbitrati condotti presso il SIAC si svolge, per l'appunto, secondo tale regolamento.

Il SIAC aggiorna regolarmente il proprio regolamento arbitrale in base agli sviluppi nell'ambito dell'arbitrato internazionale sia per gli aspetti procedurali che nella "*practice*". Il 7 luglio 2020 ha, inoltre, annunciato la prevista pubblicazione della settima edizione del regolamento SIAC nel terzo trimestre del 2021.

Oltre al regolamento, il SIAC ha pubblicato anche le *Investment Arbitration Rules* (1^a edizione, 1° Gennaio 2017), introdotte al fine di affrontare le peculiari questioni che possano emergere in arbitrati internazionali in materia di investimenti. Inoltre sono anche entrate in vigore, rispettivamente il 1 luglio 2005 ed il 27 marzo 2006, delle specifiche norme applicabili a procedure arbitrali accelerate per controversie aventi ad oggetto strumenti derivati⁵⁷ e *derivative clearing*⁵⁸.

⁵⁵ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 21.

⁵⁶ SIAC, *Annual Report 2017-2018*, cit., p. 17.

⁵⁷ SIAC *SGX-DT Arbitration Rules*, 1^a ed., 2005, in www.siac.org.sg.

⁵⁸ SIAC *SGX-DC Arbitration Rules*, 1^a ed., 2006, in www.siac.org.sg.

Nella sua struttura attuale, il regolamento SIAC vanta talune caratteristiche che contribuiscono a rendere particolarmente vantaggioso lo svolgimento di arbitrati a Singapore ai sensi dello stesso.

8. – In séguito alle modifiche introdotte nel luglio 2010 al regolamento SIAC, quest'ultima è stata la prima istituzione arbitrale internazionale in Asia a prevedere esplicitamente procedure d'urgenza tramite la nomina di *emergency arbitrators* (arbitri d'urgenza) (EA).

La procedura SIAC relativa all'*emergency arbitration* – oggi disciplinata nell'Appendice 1 al regolamento SIAC⁵⁹ – fornisce un ulteriore strumento attraverso cui le parti possono ottenere un provvedimento provvisorio urgente prima che venga costituito il Tribunale arbitrale. L'unica alternativa è quella di rivolgersi all'autorità giudiziale⁶⁰; l'intervento curiale, tuttavia, può ritenersi meno conveniente, per motivi quali: il rischio di ritardare il procedimento (specie laddove la decisione giudiziaria in primo grado sia appellabile); il rischio di rendere la controversia di pubblico dominio o, più semplicemente, la mancanza di familiarità con la normativa e le procedure della giurisdizione cui appartiene il giudice adito. Ancor prima, naturalmente, vi è l'ovvia considerazione che la scelta delle parti di devolvere determinate controversie in arbitrato include, di norma, anche le misure urgenti.

Lo spettro di provvedimenti che un *emergency arbitrator* può emettere appare configurato in termini particolarmente ampi nel regolamento SIAC: «qualsiasi misura provvisoria che [l'arbitro d'urgenza] ritenga necessaria»⁶¹. Tali misure risultano nella sostanza molto simili alla tipologia di provvedimenti provvisori che possono essere concessi da un Giudice ordinario, quali ad esempio le misure cautelari volte a: (i) mantenere lo *status quo*; (ii) preservare beni; (iii) conservare prove o consentire l'ispezione di immobili; (iv) assicurare l'adempimento di obblighi contrattuali; (v) garantire il pagamento dei costi del procedimento ovvero delle somme azionate da una parte; (vi) assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza⁶².

⁵⁹ Vedi anche regolamento SIAC 2016, *rule* 30.2.

⁶⁰ La *Section* 12A dell'*International Arbitration Act*, per esempio, attribuisce alle Corti di Singapore il potere di emanare provvedimenti di urgenza di varia natura a supporto di arbitrati internazionali, a prescindere dalla circostanza che il luogo di svolgimento dell'arbitrato medesimo sia nel territorio di Singapore.

⁶¹ Regolamento SIAC 2016, Allegato 1, § 8.

⁶² G. BORN, *International Commercial Arbitration*, II, *International Arbitral Procedures*, 2nd ed., Den Haag, 2014, § 11.101.

Una peculiare caratteristica della procedura di *emergency arbitration* disciplinata dal SIAC è la sua relativa celerità. L'istanza per la nomina di un *emergency arbitrator* deve essere presentata contestualmente o subito dopo il deposito dell'avviso di arbitrato⁶³. La decisione sulla domanda è rimessa al Presidente della Corte SIAC che si esprime a stretto giro, di norma entro poche ore dalla richiesta; in caso di accoglimento, procede con la nomina di un *emergency arbitrator* tra quelli facenti parte dell'elenco di professionisti del SIAC⁶⁴. Un *emergency arbitrator* sarà nominato entro un giorno dal ricevimento della domanda e dal pagamento dei diritti amministrativi e della cauzione⁶⁵. Una volta nominato, l'EA stabilirà un programma per l'esame della domanda entro due giorni⁶⁶. Benché ai sensi del regolamento l'*emergency arbitrators* debba emanare il provvedimento provvisorio, ovvero il lodo, entro 14 giorni dalla data della sua nomina, di fatto l'ordinanza o il lodo viene emesso mediamente entro otto/dieci giorni dall'audizione delle parti, ma non è raro che ciò avvenga in soli due giorni⁶⁷.

Al 31 dicembre 2019, sono state presentate al SIAC 94 istanze di nomina di un *emergency arbitrator*, tutte ammesse⁶⁸. Nel solo 2019, sono state presentate al SIAC ben 10 richieste di *emergency arbitration*⁶⁹.

9. – In un arbitrato SIAC le parti hanno la possibilità di richiedere che il loro procedimento sia condotto secondo una procedura accelerata (*expedited procedure*) (EP). Le domande di *expedited procedure* devono essere depositate presso il Segretariato prima che il Tribunale arbitrale venga costituito⁷⁰. Il Presidente della Corte SIAC deciderà sull'ammissibilità della *expedited procedure* solo dopo aver ascoltato tutte le parti ed aver verificato le circostanze del caso⁷¹.

⁶³ Regolamento SIAC 2016, Appendice 1, § 1.

⁶⁴ V. NEELAKANTAN, *The SIAC Emergency Arbitrator Experience*, in www.siac.org.sg. L'elenco degli arbitri facenti parte del Collegio Arbitrale SIAC è disponibile in www.siac.org.sg.

⁶⁵ Regolamento SIAC 2016, Appendice 1, § 3.

⁶⁶ Regolamento SIAC 2016, Appendice 1, § 7.

⁶⁷ SIAC, *Annual Report 2015*, in www.siac.org.sg, p. 18.

⁶⁸ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 13.

⁶⁹ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 13.

⁷⁰ Regolamento SIAC 2016, *rule* 5.1.

⁷¹ Regolamento SIAC 2016, *rule* 5.2.

Gli arbitrati SIAC condotti secondo la *expedited procedure* hanno le seguenti caratteristiche distintive: (i) i termini stabiliti dal regolamento possono essere abbreviati; (ii) il procedimento deve essere deferito ad un arbitro unico, salvo che il Presidente della Corte SIAC non decida diversamente; (iii) il Tribunale arbitrale può, dopo aver consultato le parti, decidere che la controversia sia decisa solo sulla base di prove documentali; (iv) il lodo definitivo dovrà essere reso entro sei mesi dalla data di costituzione del Tribunale arbitrale, a meno che, per il ricorrere di circostanze eccezionali, il Segretariato proroghi tale termine; e (v) il Tribunale arbitrale può indicare le motivazioni su cui si basa il lodo finale in forma sommaria, a meno che le parti concordemente non abbiano rinunciato del tutto all'indicazione delle motivazioni⁷².

Il regolamento SIAC riconosce tre situazioni nelle quali può essere accolta una richiesta di *expedited procedure*: (i) quando il valore della controversia non superi l'importo di S\$ 6 milioni; (ii) qualora vi sia accordo tra le parti; o (iii) in casi di eccezionale urgenza⁷³. L'espressione «eccezionale urgenza» non è definita nel regolamento SIAC, ma alcuni precedenti pubblicati sulla questione inducono a ritenere che la valutazione del Presidente della Corte SIAC circa l'ammissibilità della procedura di *expedited procedure* sia assunta sulla base delle possibili conseguenze e del danno che una o più parti potrebbero subire se la questione non venisse risolta entro un termine di sei mesi (o meno)⁷⁴.

La *rule 5.3* del regolamento SIAC prevede espressamente che le parti che accettano l'arbitrato ai sensi del regolamento stesso sono vincolate anche all'applicazione delle procedure di *expedited procedure* potenzialmente applicabili al loro procedimento arbitrale, anche qualora la clausola arbitrale tra le stesse stabilisca diversamente (ad esempio, una clausola arbitrale che preveda la nomina di tre arbitri)⁷⁵.

Al 31 dicembre 2019, sono state presentate al SIAC 534 istanze di *expedited procedure*, di cui 319 sono state autorizzate. Nel solo 2019 sono state presentate 61 richieste di *expedited procedure*, di cui 32 accolte⁷⁶.

⁷² Regolamento SIAC 2016, *rule 5.2*.

⁷³ Regolamento SIAC 2016, *rule 5.1*.

⁷⁴ M. MANGAN, L. REED e J. CHOONG, *A Guide to the SIAC Arbitration Rules*, Oxford, 2014, §§ 6.15-6.16, nota 7.

⁷⁵ Regolamento SIAC 2016, *rule 5.3*.

⁷⁶ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 20.

10. – Il regolamento SIAC individua due ipotesi nelle quali può essere richiesto il rigetto anticipato di domande e difese (*early dismissal of claims and defences*) (ED o «*early dismissal*»): (i) quando una domanda o difesa è «manifestamente infondata»; o (ii) la cognizione di una domanda o difesa è «manifestamente al di fuori della giurisdizione del Tribunale arbitrale»⁷⁷. Il regolamento stabilisce che le istanze di *early dismissal* debbano essere presentate a Tribunali arbitrali già costituiti, i quali dovranno valutare l'istanza secondo una procedura in due fasi: in primo luogo, il Tribunale deciderà, a propria discrezione, se possa concedersi l'autorizzazione a procedere per l'istanza di *early dismissal*⁷⁸; in caso affermativo, il Tribunale ascolterà le parti sulle questioni rilevanti e successivamente emetterà un provvedimento o un lodo sulla domanda entro 60 giorni dalla data di presentazione della stessa⁷⁹.

Il regolamento SIAC non prevede un termine prestabilito entro il quale le istanze di *early dismissal* devono essere presentate⁸⁰, ma la tempistica dell'istanza sarà un fattore che il Tribunale prenderà in considerazione nel decidere se possa procedersi o meno con l'istanza. Al di fuori dell'aspetto temporale, di regola il Tribunale valuta anche fattori quali la complessità⁸¹ e la buona fede⁸² della domanda.

Il regolamento SIAC non chiarisce come debbano essere interpretate le locuzioni «manifestamente infondata» e «manifestamente al di fuori della giurisdizione del Tribunale arbitrale». Precedenti decisioni concernenti l'applicazione degli artt. 41(5) e 41(6) del regolamento ICSID per i procedimenti arbitrali⁸³ suggeriscono che il

⁷⁷ Regolamento SIAC 2016, *rule* 29.1(a) e (b).

⁷⁸ Regolamento SIAC 2016, *rule* 29.3.

⁷⁹ Regolamento SIAC 2016, *rule* 29.3 e 29.4.

⁸⁰ Diversamente, l'art. 41(5) della normativa ICSID prevede che «una parte può, entro i 30 giorni successivi alla costituzione del Tribunale arbitrale, ed in ogni caso prima della prima sessione di lavoro del Tribunale medesimo, sollevare il difetto di manifesta infondatezza di una domanda».

⁸¹ I Tribunali arbitrali, di regola, ammettono il rigetto anticipato di domande o difese ove le medesime non richiedano un'attività istruttoria complessa, non siano connesse ad altre questioni dell'arbitrato e/o siano semplicemente collegate ad altre questioni dell'arbitrato; vedi G. BORN, *International Commercial Arbitration*, cit., § 7.05[E].

⁸² I Tribunali arbitrali, di regola, sono cauti nell'utilizzare la procedura di *early dismissal* (per esempio, dopo il fallimento del tentativo di sollevare un'eccezione relative all'esistenza ovvero alla validità della clausola compromissoria secondo la norma 28.1 del SIAC).

⁸³ Nei quali si fa riferimento allo stesso concetto di manifestamente infondato («*manifestly without legal merit*»).

concetto di «manifestamento» richieda, da un lato, che la parte che solleva la relativa eccezione «possa farlo in modo chiaro ed evidente, con relativa facilità e prontezza. Lo *standard* richiesto è dunque elevato»⁸⁴; dall'altro, che «non debba decidersi su questioni giuridiche di particolare complessità, difficoltà o incertezza»⁸⁵.

Si può sostenere che una verifica adeguata dovrebbe basarsi sugli standard stabiliti per i giudizi sommari nelle leggi nazionali e/o nel diritto processuale civile e segnatamente: (i) nella legge applicabile al contratto (laddove la domanda attenga a questioni di merito); o (ii) nella legge del luogo in cui si svolge l'arbitrato ovvero in quella prevista dalla clausola compromissoria (laddove la domanda riguardi la giurisdizione del Tribunale arbitrale)⁸⁶. Un Tribunale arbitrale, nel procedimento ICC n. 11413, tuttavia, ha riscontrato difficoltà nell'applicazione di tali principi sul presupposto che, tipicamente, un lodo arbitrale non può essere impugnato nel merito, a differenza di una sentenza giudiziale. Di conseguenza, in assenza di disposizioni specifiche all'interno del regolamento istituzionale applicabile e della *lex arbitri* con riguardo ai giudizi sommari o alle istanze di rigetto, «gli arbitri dovrebbero applicare criteri di valutazione più severi rispetto a quelli che potrebbero essere applicati dal giudice ordinario»⁸⁷. A parere di chi scrive, tale approccio, più prudenziale, appare maggiormente condivisibile, potendosi giustificare un provvedimento di rigetto anticipato in arbitrato solo in circostanze assolutamente eccezionali.

Al 31 dicembre 2019, in arbitrati SIAC sono state presentate 30 domande di *early dismissal*, di cui 18 sono state autorizzate a procedere dal Tribunale arbitrale, e 9 sono state successivamente accolte⁸⁸.

11. – A séguito delle modifiche apportate nel 2016 al regolamento, i Tribunali arbitrali chiamati a decidere in arbitrati SIAC, sono ora

⁸⁴ *Trans-Global Petroleum, Inc. v. The Hashemite Kingdom of Jordan, The Tribunal's decision on the Respondent's objection under rule 41(5) of the ICSID Arbitration Rules*, ICSID Case No. ARB/07/25, 12 maggio 2008, in www.icsid.worldbank.org.

⁸⁵ *Eskosol S.p.A. in liquidazione v. Italian Republic, Decision on respondent's application under rule 41(5)*, ICSID Case No. ARB/15/50, 20 marzo 2017, in www.icsid.worldbank.org, p. 13, § 41.

⁸⁶ Vedi P. SANDOSHAM (ed.), *A Practical Guide to the SIAC Rules*, Singapore, 2018, § G.23.

⁸⁷ Primo lodo provvisorio nel procedimento ICC n. 11413 (estratto), in *ICC International Court of Arbitration Bulletin*, XXI, 2010, p. 47 ss.

⁸⁸ SIAC, *Annual Report 2019-2020*, cit., p. 13.

espressamente autorizzati a emettere ordinanze o lodi su anticipi per spese e onorari dell'arbitrato versati da una parte per conto dell'altra. Tali provvedimenti o lodi sono generalmente emessi nelle fasi preliminari del procedimento arbitrale e possono essere posti in esecuzione nel corso del procedimento stesso.

Tali modifiche si sono rese necessarie in quanto la normativa previgente non chiariva se gli anticipi versati da una parte per conto di un'altra potessero costituire l'oggetto di un'ordinanza o di un lodo⁸⁹. Tale incertezza normativa ha rappresentato motivo di preoccupazione ove si consideri che, sul piano pratico, il rifiuto di una parte di effettuare il pagamento della sua quota di spese arbitrali si traduce nel trasferimento di tale onere economico in capo al ricorrente che è, dunque, costretto a pagare anche la quota di spese facenti capo al convenuto, per suo conto; inoltre, il regolamento SIAC specifica che l'attività del Tribunale arbitrale e, più in generale, le attività di gestione dell'arbitrato possano essere sospese fintanto che l'intera somma stabilita a titolo di anticipo delle spese a carico di entrambe le parti non sia stata integralmente versata⁹⁰.

12. – Un'ulteriore peculiare caratteristica dei procedimenti arbitrali SIAC è la relativa speditezza nella emissione dei lodi. Infatti, ai sensi della *rule* 32.3 del regolamento, i Tribunali arbitrali sono tenuti a presentare al Segretariato una bozza del lodo entro e non oltre 45 giorni dalla data in cui la procedura viene dichiarata chiusa⁹¹.

Nell'ambito del processo di scrutinio della bozza del lodo, il Segretariato può suggerire al Tribunale arbitrale modifiche di forma, ovvero sottoporre all'attenzione del Tribunale stesso anche questioni di merito, a condizione che ciò non interferisca in alcun modo con il potere e libertà di quest'ultimo di decidere la controversia⁹². All'esito di tale fase di verifica, il lodo viene redatto nella sua versione definitiva e consegnato al Segretariato affinché lo notifichi alle parti in copie conformi, previo il puntuale pagamento di tutte le spese dell'arbitrato⁹³.

⁸⁹ L'art. 24.1(h) del SIAC 2013 stabilisce che un Tribunale arbitrale ha il potere di emettere un lodo per il mancato pagamento dei costi dell'arbitrato (*award for unpaid costs of the arbitration*), ma senza chiarire le modalità di rimborso delle somme pagate a titolo di anticipo.

⁹⁰ Regolamento SIAC 2016, *rule* 34.6.

⁹¹ Regolamento SIAC 2016, *rule* 32.3.

⁹² Regolamento SIAC 2016, *rule* 32.3.

⁹³ Regolamento SIAC 2016, *rule* 32.8.

Grazie ad uno «studio su costi e durata» pubblicato dal SIAC il 10 ottobre 2016, si apprende che la durata media dei procedimenti presso il SIAC è di 13,8 mesi⁹⁴, risultando così inferiore alla durata media di 16 mesi nella LCIA⁹⁵, a quella di 15,8 del Centro Internazionale di Arbitrato di Hong Kong⁹⁶, nonché a quella di 16,2 mesi della Camera di Commercio di Stoccolma⁹⁷.

13. – È noto che le norme che disciplinano le procedure per la riunione e l'intervento nei procedimenti arbitrali, svolgono nell'arbitrato internazionale un ruolo fondamentale. La riunione di procedimenti aventi ad oggetto questioni tra di esse connesse garantisce non solo una risoluzione delle controversie maggiormente in linea con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, ma anche una radicale riduzione del potenziale rischio di decisioni contrastanti in controversie tra loro correlate.

Tuttavia, uno dei principali limiti nella disciplina sulla la riunione di procedimenti arbitrali che si rinviene nei regolamenti adottati dalle principali istituzioni arbitrali risiede nel generale divieto al consolidamento di arbitrati regolati da istituzioni diverse. In altre parole, un arbitrato SIAC potrà essere riunito solo con un altro arbitrato SIAC e non già con un arbitrato ICC; allo stesso modo, un arbitrato ICC potrà essere riunito solo con un altro arbitrato ICC, ma non con un arbitrato SIAC⁹⁸.

Il SIAC ha cercato di risolvere tale ostacolo proponendo, per la prima volta il 19 dicembre 2017, un protocollo per la riunione di procedimenti a livello inter-istituzionale, che le varie istituzioni arbitrali possano adottare ed incorporare nelle proprie norme arbitrali e utilizzare al fine di gestire procedimenti arbitrali riuniti. Le caratteristiche salienti del protocollo proposto sono le seguenti:

(i) Il protocollo di riunione definirà un nuovo meccanismo autonomo per affrontare questioni quali i tempi delle istanze di riunione,

⁹⁴ SIAC, *SIAC Releases Costs and Duration Study*, 2016, in www.siac.org.sg.

⁹⁵ *The London Court of International Arbitration, Costs and Duration: 2013-2016*, in www.lcia.org. Non risulta disponibile alcuna statistica in relazione alla durata media dell'arbitrato.

⁹⁶ *Hong Kong International Arbitration Centre, Costs and Duration*, in www.hkiac.org.

⁹⁷ *Arbitration Institute of the Stockholm Chamber of Commerce, Costs of arbitration and apportionment of costs under the SCC Rules*, in www.sccinstitute.com, p. 8.

⁹⁸ SIAC, *Memorandum Regarding Proposal on Cross-Institution Consolidation Protocol*, in www.siac.org.sg.

i soggetti competenti a decidere (*i.e.* le istituzioni o il Tribunale arbitrale) ed i criteri applicabili al fine di stabilire quando procedimenti arbitrari siano sufficientemente connessi da consentire il ricorso a procedure inter-istituzionali di riunione. Una commissione a composizione mista, nominata dai membri delle Corti o da commissioni delle istituzioni arbitrali interessate, avrà la funzione di pronunciarsi sulle istanze di riunione; una commissione *ad hoc* sarà nominata per ogni singola istanza⁹⁹.

(*ii*) Una volta riuniti, i procedimenti dovrebbero essere amministrati da un'unica istituzione che applicherà le proprie norme arbitrali. Le istituzioni possono concordare criteri oggettivi per stabilire quale istituzione debba gestire il procedimento riunito (quali, ad esempio, il numero di procedimenti soggetti ai vari regolamenti istituzionali o la data d'inizio del primo procedimento¹⁰⁰).

Ad oggi, la suddetta proposta di protocollo non è stata ancora implementata. In ogni caso, la prospettiva che la riunione di procedimenti arbitrari a livello inter-istituzionale diventi una possibilità concreta appare particolarmente allettante, considerati i benefici che certamente potranno trarne tanto gli utenti quanto le istituzioni.

14. – La Corte Commerciale Internazionale di Singapore (SICC) è stata istituita nel gennaio 2015 allo scopo di fornire a parti provenienti da diversi Stati – aventi poca o nessuna connessione con Singapore – una sede neutrale ove risolvere controversie di natura internazionale, attraverso un sistema comunque giudiziale¹⁰¹.

In particolare, si è ritenuto che la SICC potesse rappresentare uno strumento attrattivo in situazioni ove le parti avessero interesse ad avere giudici nominati in modo indipendente¹⁰². In una data controversia potrebbe, inoltre, rendersi necessario integrare il contraddittorio con soggetti terzi e, in altri casi, le parti potrebbero preferire che il procedimento abbia svolgimento in pubblica udienza o, ancora, di avere la possibilità di impugnare la sentenza emessa all'esito del

⁹⁹ SIAC, *Memorandum*, cit.

¹⁰⁰ SIAC, *Memorandum*, cit.

¹⁰¹ *Singapore International Commercial Court, Establishment of the SICC*, in www.sicc.gov.sg.

¹⁰² Le controversie SICC saranno assegnate dal *Chief Justice* ad uno o più giudici, selezionati nell'ambito della medesima SICC, che vanta magistrati con comprovata esperienza in ambito commerciale e provenienti sia dalla tradizione giuridica di *common law* che di *civil law*. Vedi www.sicc.gov.sg.

giudizio, qualora non soddisfi le proprie aspettative. Ebbene, in una qualsiasi di tali situazioni, la SICC costituisce una valida alternativa all'arbitrato¹⁰³.

Al pari dei procedimenti arbitrali, per devolvere una controversia alla SICC è indispensabile che vi sia anzitutto l'accordo tra le parti¹⁰⁴; tale accordo deve essere scritto¹⁰⁵.

La SICC è una sezione dell'Alta Corte di Singapore e fa, quindi, parte della Suprema Corte di Singapore. Per l'effetto, le decisioni della SICC saranno trattate come sentenze rese da una giurisdizione superiore e potranno essere eseguite attraverso una delle seguenti modalità¹⁰⁶:

a) convenzione dell'Aja sugli accordi per la scelta del foro del 2005 (*2005 Hague Convention on Choice of Court Agreements*) (HCCCA): salvo che al ricorrere dei motivi per i quali può negarsi l'esecuzione, che sono espressamente previsti dall'HCCCA¹⁰⁷, le sentenze della SICC potranno essere oggetto di riconoscimento ed esecuzione da parte dei giudici di qualsiasi Stato membro dell'HCCCA¹⁰⁸, in virtù dell'appartenenza di Singapore all'HCCCA;

b) esecuzione mediante registrazione: in quanto decisioni emesse da una sezione dell'Alta Corte di Singapore, le sentenze della SICC possono essere eseguite mediante la registrazione nei Tribunali dei Paesi e/o territori previsti dal *Reciprocal Enforcement of Commonwealth Judgments Act*, Cap 264, e dal *Reciprocal Enforcement of Foreign Judgments Act*, Cap 265;

c) esecuzione nelle giurisdizioni di *common law*: nella misura in cui le sentenze SICC possono costituire prova di un credito a favore della parte vincitrice, può darsene generalmente esecuzione nelle giu-

¹⁰³ *Singapore International Commercial Court, Establishment of the SICC*, in www.sicc.gov.sg. Vedi anche *Singapore International Commercial Court, The SICC and International Commercial Arbitration*, in www.sicc.gov.sg.

¹⁰⁴ L'assoggettamento al SICC può anche dedursi da un accordo sulla giurisdizione in favore della Suprema Corte di Singapore, concluso il o dopo il 1° ottobre 2016. Vedi *Rules of Court*, Cap. 322, R. 5, 2014 rev. ed., Order 110 Rule 1(2)(ca), in combinato disposto con *Supreme Court of Judicature Act* (Cap. 322, 2007 Rev Ed), Section 18D.

¹⁰⁵ *Rules of Court*, Cap. 322, R. 5, 2014 rev. ed., Order 110 R. 7(1)(b), in combinato disposto con *Supreme Court of Judicature Act*, Cap. 322, 2007 rev. ed., Section 18D.

¹⁰⁶ *Singapore International Commercial Court, Note on Enforcement of SICC Judgments*, in www.sicc.gov.sg.

¹⁰⁷ Vedi *2005 Hague Convention on Choice of Court Agreements*, artt. 8-11.

¹⁰⁸ L'elenco completo dei Paesi contraenti dell'HCCCA è disponibile in www.hcch.net.

risdizioni di *common law*, con la proposizione di un'azione basata sulla sentenza SICC nei confronti della parte soccombente;

d) esecuzione nelle giurisdizioni di *civil law*: ad oggi, le sentenze della Suprema Corte di Singapore (di cui la SICC è parte) hanno ricevuto esecuzione, *inter alia*, in Cina ed in Giappone, secondo il principio di reciprocità.

15. – Un altro strumento per la composizione delle controversie a Singapore è rappresentato dal *Singapore International Mediation Center* (SIMC), istituito nel novembre 2014 per offrire una gamma di servizi di mediazione mirati alle esigenze delle parti coinvolte in controversie commerciali derivanti da attività transfrontaliere. In particolare, il SIMC opera a stretto contatto con il SIAC per gestire i c.dd. processi «*med-arb*» e «*arb-med-arb*», ossia procedimenti in cui le parti in conflitto tentano la mediazione prima o a metà di un procedimento arbitrale¹⁰⁹. Nel caso in cui si raggiunga un accordo nel corso della mediazione, l'accordo può essere registrato come lodo consensuale («*consent award*») dal Tribunale arbitrale¹¹⁰ ed è quindi eseguibile ai sensi della Convenzione di New York.

16. – L'AIAC è un'istituzione arbitrale non governativa, senza fini di lucro. È stato istituito nell'ambito dell'*Asian African Legal Consultative Organization*, un'organizzazione internazionale che comprende 48 Stati membri di tutta la regione. L'AIAC, precedentemente KLRCA, ha acquisito tale nuova denominazione nel 2018¹¹¹. Il comitato consultivo dell'AIAC, che ne supporta le attività di direzione strategica, è presieduto dal Ministro della Giustizia malese ed è composto da un *pool* di arbitri esperti provenienti da Hong Kong, India, Malesia e Regno Unito¹¹².

L'AIAC vanta una considerevole posizione nelle istituzioni di riferimento, registrando al suo interno un significativo numero di procedimenti. Dalla propria relazione annuale 2018, emerge che l'AIAC è stata coinvolta in 915 procedimenti, di cui 104 relativi all'arbitrato,

¹⁰⁹ *Singapore International Mediation Centre, What is Arb-Med-Arb?*, in *www.simc.com.sg*.

¹¹⁰ *Singapore International Mediation Centre, What is Arb-Med-Arb?*, *ibid.*

¹¹¹ *Asian International Arbitration Centre, About AIAC*, in *www.aiac.world*.

¹¹² *Asian International Arbitration Centre, Advisory Board*, in *www.aiac.world*.

a controversie relative ai nomi di dominio ed alla mediazione¹¹³. L'AIAC gestisce principalmente procedimenti di natura domestica, con solo l'11% degli arbitrati concernenti questioni internazionali¹¹⁴. La maggior parte dei procedimenti arbitrali condotti dall'AIAC ha ad oggetto controversie nel settore delle costruzioni¹¹⁵.

17. – Il regolamento arbitrale AIAC 2018 (precedentemente noto come regolamento arbitrale KLRC), le norme AIAC sull'Arbitrato Islamico (*AIAC i-Arbitration Rules*) e le norme per l'arbitrato celere (*Fast Track Arbitration Rules*), costituiscono il principale assetto normativo dell'AIAC per l'arbitrato. Il regolamento arbitrale AIAC (regolamento AIAC) è articolato in tre sezioni; le norme arbitrali UNCITRAL (nella versione aggiornata al 2013) sono espressamente incorporate nella Parte II¹¹⁶. Nelle ipotesi di conflitto tra le disposizioni di cui alla Parte II (vale a dire le norme arbitrali UNCITRAL) e la Parte I del regolamento AIAC, è espressamente previsto che tale ultima disciplina prevale¹¹⁷.

Nella sua formulazione attuale, il regolamento AIAC contiene diverse peculiarità volte a rendere l'AIAC sempre più un'alternativa valida rispetto ad altre istituzioni arbitrali a livello mondiale.

18. – Le disposizioni relative agli arbitri di urgenza sono state introdotte nel regolamento arbitrale KLRC nel 2013. Analogamente alla procedura *emergency arbitration* del SIAC, la procedura di arbitrato di urgenza AIAC – oggi illustrata nell'appendice 3 al regolamento – consente alle parti in un arbitrato AIAC di ottenere provvedimenti provvisori urgenti prima che il Tribunale arbitrale competente a decidere sulla controversia sia stato costituito. La procedura descritta in detta Appendice suggerisce che il provvedimento provvisorio di urgenza possa essere ottenuto in tempi alquanto ra-

¹¹³ *Kuala Lumpur Regional Centre for Arbitration, 2018 Annual Report, 2019*, in *www.aiac.world*, p. 16.

¹¹⁴ *Kuala Lumpur Regional Centre for Arbitration, 2018 Annual Report, 2019*, cit., p. 22.

¹¹⁵ Nel *report* annuale 2018, l'AIAC si evidenzia che il 50% di tutti i procedimenti arbitrali riguardano controversie dal settore delle costruzioni. Vedi *Asian International Arbitration Centre, 2018 Annual Report, 2019*, cit., p. 24.

¹¹⁶ Regolamento AIAC, Parte II.

¹¹⁷ Regolamento AIAC, *rule* 1(3).

pidi; infatti, entro due giorni dal ricevimento della documentazione necessaria da parte dell'istante (che può presentarla unitamente alla domanda di arbitrato ovvero successivamente a questa)¹¹⁸, l'AIAC provvede a nominare l'arbitro competente della procedura d'urgenza e ne dispone la notifica alle parti; eseguita tale notificazione, l'arbitro è tenuto a pronunciarsi sulla richiesta d'urgenza entro 15 giorni, emettendo un'ordinanza o un lodo¹¹⁹. Deve segnalarsi che tale termine di 15 giorni può essere prorogato per accordo tra le parti o per decisione del Direttore dell'AIAC, ove lo ritenga opportuno¹²⁰.

19. – Una caratteristica importante del regolamento AIAC è la previsione di un meccanismo di revisione tecnica delle bozze provvisorie dei lodi arbitrati, prima che questi vengano emessi. Ai sensi dell'art. 12 del regolamento AIAC, il Tribunale arbitrale ha fino a tre mesi di tempo (prorogabili con il consenso delle parti e in consultazione con il Direttore dell'AIAC) dalla data in cui il procedimento si considera chiuso, per predisporre una bozza provvisoria del lodo¹²¹; tale bozza viene successivamente sottoposta al vaglio del Direttore dell'AIAC il quale segnala le eventuali irregolarità formali¹²² o anche eventuali errori di calcolo degli interessi e dei costi della procedura¹²³, sempre nel rispetto della piena autonomia decisionale del Tribunale arbitrale.

Nell'ipotesi in cui emergano irregolarità nel lodo, il testo viene rinviato al Tribunale arbitrale al quale verrà assegnato un ulteriore termine di dieci giorni (termine prorogabile con il consenso del Direttore dell'AIAC) per ripresentare la bozza di lodo¹²⁴. Solo al termine della fase di revisione tecnica, il lodo potrà essere sottoscritto dagli arbitri e inviato alle parti nella sua versione definitiva.

20. – Le parti che decidano di condurre un arbitrato AIAC possono anche optare, previo accordo scritto, per l'utilizzo di una specifica procedura accelerata. Introdotta per la prima volta nel 2013 come parte del più ampio intervento di aggiornamento del regolamento

¹¹⁸ Regolamento AIAC, Appendice 3.

¹¹⁹ Regolamento AIAC, Appendice 3, §§ 1 e 2.

¹²⁰ Regolamento AIAC, Appendice 3, § 12.

¹²¹ Regolamento AIAC, *rule* 12(2) e 12(3).

¹²² Regolamento AIAC, *rule* 12(4).

¹²³ Regolamento AIAC, *rule* 12(4).

¹²⁴ Regolamento AIAC, *rule* 12(6).

KLIRCA, il 9 marzo 2018 l'AIAC ha pubblicato una versione aggiornata delle regole di procedura accelerata di arbitrato. Nella loro versione attuale, tali regole prevedono tempistiche più celeri, volte a facilitare una rapida composizione delle controversie; in particolare, i Tribunali arbitrali devono concludere le udienze per l'audizione delle parti sul merito della lite entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica alle parti stesse dell'avvio del procedimento arbitrale¹²⁵. Dalla data di chiusura del procedimento, il Tribunale arbitrale ha quindi 90 giorni per emettere il lodo¹²⁶.

Nelle ipotesi di arbitrati relativi a controversie di valore non eccedente 75.000 USD (per arbitrati internazionali) ovvero di 150.000 RM (nel caso di arbitrati domestici), le parti hanno anche la facoltà di pattuire per iscritto che la procedura arbitrale abbia natura esclusivamente documentale¹²⁷. In tali casi, l'emissione del lodo dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data in cui il procedimento è stato dichiarato chiuso¹²⁸.

21. – Il regolamento AIAC sull'arbitrato islamico (*i-Arbitration*) costituisce un'altra peculiare innovazione introdotta dall'AIAC ed è destinato a trovare applicazione nelle controversie derivanti da contratti che coinvolgano principi della *Sharia*¹²⁹. Sotto tale profilo, le regole AIAC sull'arbitrato islamico assumono particolare rilievo in quanto consentono ad un Tribunale arbitrale non musulmano di condurre un arbitrato che coinvolga l'applicazione di principi della *Sharia*, indipendentemente dal fatto che le parti nel relativo procedimento siano o meno islamiche. Le norme in questione stabiliscono una specifica procedura in base alla quale, nel corso dell'arbitrato, le questioni attinenti l'applicazione dei principi della *Sharia* possono essere devolute a speciali commissioni o ad esperti in materia¹³⁰.

22. – Degna di nota è anche la regolamentazione, nel regolamento AIAC, dei procedimenti avviati subito dopo l'esperimento di un infruttuoso tentativo di mediazione. In particolare, l'art. 15 del regolamento AIAC prevede espressamente che se a séguito di un tentativo di media-

¹²⁵ AIAC *Fast Track Arbitration Rules*, rule 21(1)(f).

¹²⁶ AIAC *Fast Track Arbitration Rules*, rule 21(1)(g).

¹²⁷ AIAC *Fast Track Arbitration Rules*, rule 16.

¹²⁸ AIAC *Fast Track Arbitration Rules*, rule 21(1)(g).

¹²⁹ Asian International Arbitration Centre, *i-Arbitration*, in www.aiac.world.

¹³⁰ AIAC *i-Arbitration Rules 2018*, rule 11.

zione, esperito ai sensi delle norme di mediazione AIAC, le parti non raggiungono un accordo e dunque decidono di avviare un procedimento arbitrale ai sensi del regolamento stesso, la metà delle spese amministrative versate all'AIAC per la mediazione saranno scomutate dalla quota di spese amministrative dovute per lo svolgimento dell'arbitrato¹³¹.

23. – Le Corti nazionali di Singapore e Malesia hanno dimostrato il loro sostegno all'arbitrato, adottando un atteggiamento tendenzialmente «pro-arbitrato» nel decidere questioni relative alla esistenza o meno di una clausola arbitrale e, più in generale, appaiono aperte a fornire un'interpretazione piuttosto estensiva delle clausole compromissorie.

Una Corte di Singapore è tenuta ad accogliere la richiesta di sospensione del procedimento in favore di un arbitrato internazionale ai sensi della *International Arbitration Act*¹³², ove l'istante dimostri *prima facie* che¹³³:

(i) tra le parti del giudizio pendente dinanzi alla Corte esiste una clausola arbitrale valida;

(ii) la controversia oggetto del giudizio (o parte di essa) rientra nel campo di applicazione della clausola arbitrale; e

(iii) la clausola arbitrale non è nulla né invalida, inefficace o comunque insuscettibile di esecuzione.

Il concetto di «clausola arbitrale valida» ovvero di «clausola arbitrale nulla e invalida, inefficace o comunque insuscettibile di esecuzione» viene interpretato sostanzialmente in favore dell'arbitrato. Per l'effetto, ove dall'accordo tra le parti emerga una loro chiara intenzione di voler risolvere in sede arbitrale le controversie insorgenti tra di esse, i giudici ordinari di Singapore tenderanno a dare piena efficacia a tale espressione di volontà, anche ove taluni aspetti dell'accordo possono risultare poco chiari, incoerenti, incompleti o imprecisi. Quanto sopra, naturalmente, fintanto che l'arbitrato possa condursi senza arrecare pregiudizio ad alcuna delle parti e fintanto che non si traduca in

¹³¹ Regolamento AIAC, *rule* 15.

¹³² IAA, *Section* 6. La procedura di sospensione di un giudizio ordinario in favore di un procedimento arbitrale domestico a Singapore è disciplinata dalla *Section* 6(2) del *Singapore Arbitration Act, 2002 rev. ed.* Mentre nell'*International Arbitration Act* la sospensione del giudizio ordinario è obbligatoria nelle ipotesi in cui siano soddisfatti tutti i requisiti di forma, nell'*Arbitration Act* la sospensione è discrezionale.

¹³³ *Tomolugen Holdings Ltd and another v. Silica Investors Ltd and other appeals*, [2016] 1 SLR 373, § 63.

un arbitrato diverso da quello consensualmente definito tra le stesse¹³⁴. Tale principio è stato illustrato con chiarezza dalla Suprema Corte di Singapore nel procedimento *KVC Rice Intertrade Co Ltd/Asian Mineral Resources Pte Ltd* del 2017¹³⁵, che coinvolgeva l'applicazione di due «nude» clausole arbitrali (ovvero quelle in cui le parti convengono esclusivamente di devolvere ad arbitri qualsiasi controversia insorgente tra le stesse, ma senza stabilire in alcun modo le condizioni e modalità dell'arbitrato). In particolare, con riferimento allo svolgimento dell'arbitrato, le due clausole compromissorie facevano espresso richiamo, rispettivamente, una alla disciplina contrattuale indiana e l'altra alla disciplina contrattuale di Singapore, senza però alcun riferimento alla legge applicabile, alla sede dell'arbitrato, alle regole applicabili all'arbitrato, al numero di arbitri o all'eventuale meccanismo di costituzione del Tribunale arbitrale nell'ipotesi di mancata nomina ovvero di mancato raggiungimento di un accordo tra le parti. Pur nella genericità della formulazione, la due clausole arbitrali sono state ritenute non «insuscettibili di esecuzione», avendo la Suprema Corte considerato che il Tribunale arbitrale potrebbe anche essere nominato dal presidente del SIAC (o, in ultima istanza, dalla stessa Suprema Corte) al fine di risolvere eventuali situazioni di stallo o di incertezza tra le parti circa i contenuti specifici dell'accordo arbitrale¹³⁶.

In Malesia, di regola il giudice ordinario provvede a sospendere il giudizio e a deferire le parti ad arbitri, in tutte le ipotesi in cui la controversia sottoposta alla sua cognizione sia oggetto di una clausola arbitrale¹³⁷. Una decisione delle corti malesi in senso opposto alla sospensione del procedimento è rara ed essenzialmente limitata ai casi in cui la clausola compromissoria sia dichiarata «nulla e invalida, inefficace o comunque insuscettibile di esecuzione»¹³⁸. Le Corti malesi hanno inoltre osservato che, a séguito degli emendamenti introdotti nel 2005 al *2005 Malaysian Arbitration Act*, in arbitrati

¹³⁴ *Insignia Technology Co Ltd v. Alstom Technology Ltd*, [2009] 3 SLR(R) 936, § 31.

¹³⁵ [2017] 4 SLR 182.

¹³⁶ *KVC Rice Intertrade Co Ltd v. Asian Mineral Resources Pte Ltd and another suit*, [2017] 4 SLR 182, § 63, 64 e § 74.

¹³⁷ MAA, Section 10(1).

¹³⁸ Trad. *Press Metal Sarawak v. Etiqa Takaful Bhd*, [2016] 5 MLJ 417, §§ 28-30, procedimento nel quale la Corte Federale della Malesia ha chiarito che la modifica apportata nel 2011 al *2005 Malaysian Arbitration Act* ha abrogato il paragrafo (b) della sezione 10(1) dell'*Arbitration Act* del 1952 che consentiva di deferire la competenza della controversia all'arbitro sulla base della semplice assenza di disaccordo tra le parti in relazione alla questione da deferire («*there is in fact no dispute between the parties with regard to the matters to be referred*»).

aventi sede in Malesia i Tribunali arbitrali possono ora decidere anche questioni che riguardino accuse di frode, non rientrando più le stesse nella categoria di questioni non arbitrabili¹³⁹.

24. – L'*International Arbitration Act* di Singapore consente ai Tribunali arbitrali di pronunciarsi qualora venga eccepito il difetto di giurisdizione del Tribunale stesso, in qualsiasi fase del procedimento arbitrale. Avverso tale decisione ciascuna parte può proporre appello dinanzi alla Suprema Corte nel termine di 30 giorni dal ricevimento della notifica della decisione stessa¹⁴⁰. In tal caso, dunque, la Suprema Corte procederà ad una revisione *ex novo* del lodo parziale sulla giurisdizione emesso nel procedimento arbitrale. Nondimeno, benché non sia vincolato alle conclusioni raggiunte dal Tribunale arbitrale, il giudice valuterà, ai fini della propria decisione, la logicità, la coerenza e la forza persuasiva delle motivazioni poste a base della decisione del Tribunale arbitrale¹⁴¹.

Analogamente, anche il *2005 Malaysian Arbitration Act* prevede che i Tribunali arbitrali possano decidere sulla propria giurisdizione. Tuttavia, a differenza dell'*International Arbitration Act*, il *2005 Malaysian Arbitration Act* ammette l'appello avverso la decisione arbitrale sulla giurisdizione solo nelle ipotesi di decisioni positive, vale a dire nei confronti delle sole decisioni in cui il Tribunale arbitrale si riconosca competente e, dunque, abbia escluso il proprio difetto di giurisdizione rispetto alla controversia. Il termine per proporre appello è di 30 giorni a far data dal ricevimento della notifica della decisione arbitrale¹⁴². Come per Singapore, anche la Suprema Corte malese decide sulla questione del tutto *ex novo*, senza essere vincola-

¹³⁹ *Renault SA v. Inokom Corp Sdn Bhd & Anor and other appeals*, [2010] 5 MLJ 394, § 24.

¹⁴⁰ IAA, Sections 10(2) e 10(3). La Suprema Corte di Singapore, nel procedimento *Sinolanka Hotels & Spa (Private) Limited v. Interna Contrac SpA*, [2018] SGHC 157, ha tuttavia precisato che tale Sezione 10(3)(a) dell'*International Arbitration Act* non consente di sollevare il difetto di giurisdizione avverso una pronuncia del Tribunale arbitrale che decida incidentalmente anche sulla questione della giurisdizione, ove tale decisione costituisca parte del lodo definitivo (*i.e.* al contrario dell'ipotesi in cui il difetto di giurisdizione sia stato sollevato su istanza di parte a titolo di questione preliminare). In tali casi, il ricorso ricadrebbe nella disciplina di cui all'art. 34(2)(a)(i) in materia di annullamento del lodo.

¹⁴¹ *Sanum Investments Ltd v. Government of the Lao People's Democratic Republic*, [2016] 5 SLR 536, §§ 41-44.

¹⁴² MAA, Section 18(8).

ta dall'iter logico-giuridico séguito dal Tribunale arbitrale nella decisione impugnata¹⁴³.

A Singapore, la Suprema Corte, per espressa previsione normativa, può disporre la sospensione di un procedimento arbitrale in pendenza della decisione della Corte stessa sulla questione di giurisdizione sollevata su istanza di una parte¹⁴⁴. Tale potere, tuttavia, non può essere esercitato in via puramente discrezionale, per evitare che lo stesso venga svuotato di significato; infatti, il semplice appello avverso la decisione del Tribunale arbitrale sulla giurisdizione non costituisce di per sé causa di sospensione del procedimento arbitrale, ovvero dell'esecuzione di qualsiasi lodo o ordine emanato nel procedimento stesso, a meno che la Suprema Corte non disponga diversamente¹⁴⁵. In merito, la Suprema Corte di Singapore ha chiarito che la sospensione di un procedimento arbitrale risulta giustificata solo al ricorrere di «circostanze speciali». Sull'interpretazione della nozione di «circostanze speciali» è stato precisato che l'apparente fondatezza dell'eccezione sul difetto di giurisdizione non costituisce di per sé motivo per la sospensione; né possono la sospensione può essere giustificata da mere valutazioni di opportunità circa i tempi ed i costi di un arbitrato che poi dovesse rivelarsi non necessario¹⁴⁶. Le suddette «circostanze speciali» potrebbero invece ricorrere nei casi in cui l'udienza sul merito fosse fissata molto piú tardi rispetto a quella per il riesame da parte della Corte, ovvero nel remoto caso in cui fosse possibile dimostrare che un Tribunale arbitrale agisca manifestamente e grossolanamente in modo improprio¹⁴⁷. In conclusione, il ricorrere delle «circostanze speciali» andrà valutato caso per caso; le considerazioni della Suprema Corte di Singapore sul punto inducono comunque ad escludere che il potere discrezionale riconosciuto alle Corti statali possa essere esercitato secondo pura discrezionalità.

In Malesia non si rinvencono precedenti dello stesso tenore, ma la Suprema Corte malese ha chiarito di avere una sorta di «intrinseco» potere di emanare di provvedimenti inibitori rispetto al giudizio arbitrale. Tale potere non trova espressa regolamentazione nella Sezione 8 del *2005 Malaysian Arbitration Act* che, in generale, stabilisce espressamente che l'autorità giudiziaria non possa intervenire su

¹⁴³ *Usahasama SPNB-LTAT Sdn Bhd v. Abi Constructions Sdn Bhd*, [2016] MLJU 1596, § 16.

¹⁴⁴ IAA, Sezione 10(9)(a).

¹⁴⁵ *BLY v. BLZ* [2017] 4 SLR 410, §§ 8, 14.

¹⁴⁶ *BLY v. BLZ*, cit., §§ 16, 17.

¹⁴⁷ *BLY v. BLZ*, cit., § 20.

questioni disciplinate dallo stesso *2005 Malaysian Arbitration Act*, salvo ove ivi previsto. Il potere di emettere provvedimenti inibitori «anti-arbitrato» troverebbe invece giustificazione nei piú ampi e generali poteri di controllo riconosciuti alla stessa autorità giudiziaria, i quali esulano dalla disciplina del *2005 Malaysian Arbitration Act*¹⁴⁸.

25. – Le parti possono voler richiedere al giudice statale l'emissione di misure cautelari provvisorie a sostegno di procedimenti arbitrari. Per quanto riguarda l'arbitrato internazionale a Singapore, la Suprema Corte ha il potere di adottare provvedimenti provvisori ove il Tribunale arbitrale non abbia potere o non sia in grado, nell'immediato, di intervenire in maniera efficace¹⁴⁹. Indipendentemente dalla fissazione o meno della sede dell'arbitrato a Singapore, è attribuito al giudice statale il potere di emettere i provvedimenti necessari (ivi incluse ingiunzioni) allo scopo di preservare prove o beni ai sensi della Sezione 12A dell'*International Arbitration Act*¹⁵⁰. A tal fine, le corti di Singapore hanno adottato un'interpretazione estensiva dei propri poteri di emissione di provvedimenti cautelari, fino ad includere quelli volti alla tutela di diritti contrattuali delle parti¹⁵¹. Tuttavia, misure provvisorie e cautelari aventi ad oggetto la costituzione di depositi cauzionali a copertura dei costi del procedimento ovvero l'esibizione di documenti o il rilascio di testimonianze orali, sono escluse dalla competenza dell'autorità giudiziale e possono essere concesse solo dal Tribunale arbitrale¹⁵².

Ai fini dell'emissione di un provvedimento cautelare, il giudice statale di Singapore procederà ad una valutazione di opportunità, secondo il criterio del «minor rischio di ingiustizia»; in altri termini, il giudice dovrà adottare quella decisione che corre il minor rischio di

¹⁴⁸ *Allianz General Insurance Company (M) Bhd v. Kapar Energy Ventures Sdn Bhd*, [2016] MLJU 1515, § 106.

¹⁴⁹ IAA, Section 12A(6).

¹⁵⁰ Si è precisato che il termine beni («assets») includea quei diritti contrattuali che, se pregiudicati per effetto del decorso del tempo, non potrebbero essere adeguatamente tutelati con il riconoscimento di un semplice risarcimento danni in *Singapore Court of Appeal, Maldives Airports Co Ltd v. GMR Male International Airport Pte Ltd*, [2013] 2 SLR 449, § 43.

¹⁵¹ *Maldives Airports Co Ltd*, cit., § 34. Si è precisato che il termine beni («assets») includea quei diritti contrattuali che, se pregiudicati per effetto del decorso del tempo, non potrebbero essere adeguatamente tutelati con il riconoscimento di un semplice risarcimento danni in *Maldives Airports Co Ltd*, cit., § 43.

¹⁵² IAA, Section 12A(2) in combinato con Sections 12(1)(c)-(i).

rivelarsi in futuro non giustificata (nel senso di un ordinare un'ingiunzione che non avrebbe dovuto essere concessa o, al contrario, di negare una richiesta di ingiunzione fondata e legittima)¹⁵³.

Analogamente, anche la legge malese consente alle parti di richiedere alla Suprema Corte l'emissione di provvedimenti cautelari finalizzati a preservare o a ripristinare lo *status quo* nelle more della definizione della controversia, ad assicurare beni sui quali possa successivamente eseguirsi il lodo, a conservare prove che possano essere rilevanti per la definizione della controversia e a garantire somme per coprire i costi del procedimento¹⁵⁴. Le Corti possono concedere solo provvedimenti provvisori e non definitivi, e comunque solo misure che siano a semplice supporto del procedimento arbitrale e non si risolvano in decisioni sul merito della controversia¹⁵⁵.

Nel formulare un'istanza per l'emissione di un provvedimento cautelare in Malesia, la parte istante deve dare evidenza delle seguenti circostanze¹⁵⁶:

(i) che, sulla base della ricostruzione dei fatti fornita dalle parti, possono in buona fede ritenersi sussistenti reali questioni che devono essere definite con il procedimento arbitrale e non dinanzi al giudice ordinario;

(ii) che, in base ad un giudizio di convenienza e bilanciamento degli interessi coinvolti, deve propendersi per la concessione del provvedimento ingiuntivo o conservativo richiesto; e

(iii) che l'eventuale risarcimento dei danni non garantirebbe un adeguato ristoro del diritto violato.

26. – Ai sensi della legge di Singapore, tutti i lodi arbitrali sono definitivi e vincolanti. Poiché l'*International Arbitration Act* definisce i lodi come «[decisioni] adottate da un Tribunale arbitrale che definiscano il merito della controversia, [compresi] lodi provvisori, interlocutori o parziali»¹⁵⁷ deve dedursi che qualsiasi decisione di un Tribunale arbitrale sul merito di una controversia debba considerarsi definitiva e vincolante, indipendentemente dalla fase dell'arbitrato in

¹⁵³ *Maldives Airports Co Ltd*, cit., § 53.

¹⁵⁴ MAA, *Sections* 11(1) e 31(a).

¹⁵⁵ *La Kaffa International Co Ltd v. Loob Holdings Sdn Bhd*, [2018] 7 MLJ 305, § 18.

¹⁵⁶ *Jayapadu Oil & Gas Sdn Bhd v. Chersonese Oil Sdn Bhd*, [2014] MLJU 1878, § 19.

¹⁵⁷ AA, *Section* 2(1).

cui sia stata resa. Pertanto, i lodi parziali hanno la stessa efficacia vincolante dei lodi definitivi¹⁵⁸.

La questione è stata affrontata nel procedimento *PT Perusahaan Gas Negara (Persero) TBK v. CRW Joint Operation* (il caso *Persero*), seguito attentamente e oggetto di grande interesse in ambito internazionale e che ha rappresentato una decisione significativa sul tema dell'esecuzione dei lodi provvisori a Singapore.

Il caso *Persero* nasceva con il tentativo di un appaltatore (CWR) di eseguire una decisione adottata da un collegio giudicante *ad hoc* (*dispute adjudication board*) (DAB), costituito ai sensi della nota disciplina contrattuale standard FIDIC, con la quale la società *Persero* era stata condannata al pagamento in favore dello stesso CRW di una somma pari a circa 17 milioni USD. Tale decisione sarebbe divenuta immediatamente vincolante per le parti in difetto di reclamo (*notice of dissatisfaction*) presentato da una di esse entro 28 giorni dal ricevimento della notifica della decisione stessa. In effetti, il reclamo veniva presentato e veniva successivamente avviato un separato procedimento arbitrale per l'accertamento definitivo della responsabilità di *Persero* in ordine al pagamento a CRW delle somme dovute. In tale separato arbitrato, il Tribunale arbitrale emetteva a maggioranza un lodo parziale («lodo parziale») con cui condannava *Persero* al «pagamento immediato» delle somme, in attesa della definizione della controversia sottostante. Nonostante il lodo parziale, *Persero* rifiutava tuttavia di procedere al pagamento in favore di CRW.

Su istanza di quest'ultima, la Corte di Singapore dichiarava quindi il lodo parziale esecutivo; *Persero* impugnava sia il lodo parziale che il relativo provvedimento di esecutività. Sorgeva a quel punto, tra le altre, la questione se il provvedimento di esecutività del lodo parziale avrebbe potuto essere emesso secondo lo stesso procedimento previsto per i lodi definitivi resi al termine di un arbitrato. Il primo tentativo di CRW di porre in esecuzione il lodo parziale dinanzi alla Corte di Singapore aveva esito negativo¹⁵⁹; CWR avrebbe dovuto avviare un secondo procedimento arbitrale e subire un nuovo procedimento di opposizione da parte di *Persero* dinanzi alle Corti di Singapore.

In appello, partendo dal presupposto che i lodi parziali hanno comunque efficacia vincolante tra le parti in relazione a determina-

¹⁵⁸ *PT Perusahaan Gas Negara (Persero) TBK v. CRW Joint Operation*, [2015] 4 SLR 364, § 105.

¹⁵⁹ *CRW Joint Operation v. PT. Perusahaan Gas Negara (Persero) TBK*, [2011] 4 SLR 305.

te – seppur preliminari – questioni sorte nell'arbitrato¹⁶⁰, la Corte d'Appello di Singapore sottolineava che talune disposizioni dell'*International Arbitration Act* sono state «implementate proprio allo scopo di chiarire che tutti i lodi, indipendentemente dalla fase dell'arbitrato in cui sono stati resi, hanno natura definitiva e vincolante»¹⁶¹. Di conseguenza, il carattere definitivo del lodo parziale non poteva essere messo in discussione, da cui la decisione infine della Corte di Appello di Singapore di confermare la sentenza del giudice in primo grado e, dunque, di rigettare la domanda di annullamento del lodo proposta da *Persero*.

È bene, ad ogni modo, precisare che i provvedimenti cautelari emessi a tutela di una parte per gli eventuali danni che potrebbe subire nelle more del procedimento arbitrale e che, comunque, non decidono definitivamente su di una questione preliminare o su una domanda proposta nell'arbitrato, non sono definitivi e vincolanti, in quanto non possono essere considerati «lodi» ai sensi della *Section 2* dell'*International Arbitration Act*¹⁶².

In particolare, le Corti di Singapore non hanno il potere di dare esecuzione né tanto meno di annullare una misura cautelare e provvisoria come se fosse un lodo definitivo, poiché tale potere è loro riconosciuto dall'*International Arbitration Act* solo con riferimento ai lodi arbitrali¹⁶³. Tale principio è stato puntualmente applicato nel procedimento *PT Pukuafu Indah v. Newmont Indonesia Ltd*, nel quale la Suprema Corte ha declinato la propria giurisdizione con riferimento ad una domanda di annullamento di un provvedimento provvisorio emesso da un Tribunale arbitrale, trattandosi, nella fattispecie, di un provvedimento di inibitoria (*anti-suits injunction*) volto a vietare alle parti la prosecuzione di procedimenti giudiziari¹⁶⁴. Inoltre, tale provvedimento ingiunzione non rientrava nella definizione di lodo ai sensi della *Section 2* dell'*International Arbitration Act* e, quindi, la Corte non poteva esercitare il proprio potere di annullamento ai sensi della *Section 24* dell'*International Arbitration Act* e dell'art. 34 della legge modello.

Come per l'*International Arbitration Act*, anche il *2005 Malaysian Arbitration Act* prevede che i lodi, in quanto decisioni dei Tri-

¹⁶⁰ *PT Perusahaan Gas Negara (Persero)*, cit., § 47.

¹⁶¹ Trad. *PT Perusahaan Gas Negara (Persero)*, cit., § 105.

¹⁶² IAA, *Section 12*.

¹⁶³ IAA, *Section 24* e IAA, *First Schedule*, art. 34.

¹⁶⁴ *Singapore High Court, PT Pukuafu Indah v. Newmont Indonesia Ltd*, [2012] 4 SLR 1157, §§ 16-19.

bunali arbitrati che definiscono questioni di merito, sono definitivi e vincolanti¹⁶⁵, e ciò indipendentemente dalla fase in cui si trova il procedimento nel momento in cui il lodo viene emesso. Le Corti malesi danno quindi esecuzione ai lodi parziali al pari dei lodi definitivi¹⁶⁶.

27. – Le Corti di Singapore possono dare esecuzione a lodi emessi sia nell'ambito di arbitrati domestici che internazionali¹⁶⁷. La parte che intenda richiedere l'esecutività di un lodo arbitrale deve produrre copia sia del compromesso che del lodo stesso¹⁶⁸. Considerato che i giudici di Singapore tendono a dichiarare l'esecutività del lodo in maniera «meccanica», vale a dire senza eseguire accertamenti di merito sullo stesso, è sufficiente che l'istante dimostri di aver stipulato una clausola arbitrale con un determinata parte e che il Tribunale arbitrale abbia accertato che tale parte era stata legittimamente convenuta in arbitrato¹⁶⁹. Le Corti di Singapore hanno chiarito di non avere alcun residuale potere discrezionale per rifiutare il riconoscimento ed esecuzione di un lodo arbitrale salvo che in presenza di una delle ipotesi stabilite *ex lege* per il rigetto dell'istanza di esecutività¹⁷⁰. Pertanto, al di fuori di tali ipotesi, un lodo (errato) deve comunque essere dichiarato esecutivo, anche laddove le conclusioni cui sia pervenuto il Tribunale arbitrale nella propria decisione siano manifestamente erronee¹⁷¹.

Tuttavia, le Corti di Singapore hanno anche significativamente ritenuto – in contrasto con l'opinione espressa in talune altre importanti giurisdizioni¹⁷² – che non potranno dare esecuzione a lodi che siano già stati

¹⁶⁵ MAA, *Sections* 2(1) e 36.

¹⁶⁶ *Tanjung Langsat Port Sdn Bhd v. Trafigura Pte Ltd*, [2016] AMEJ 770. La Suprema Corte ha emendato un lodo provvisorio ai sensi dell'art. 37 del MAA, chiarendo che la Corte considera il lodo provvisorio allo stesso modo del lodo definitivo.

¹⁶⁷ AA, *Section* 46 in combinato disposto con il *Singapore Rules of Court*, Cap. 322, R. 5, 2014 *rev. ed.*, (ROC), *Order* 69, R. 14; IAA, *Section* 19 in combinato disposto con il ROC, *Order* 69A, R. 6.

¹⁶⁸ *Rules of Court* (Cap 322, R5, 2014 Rev Ed), *Order* 69 R. 14 e *Order* 69A R. 6; IAA, *Section* 30.

¹⁶⁹ *Aloe Vera of America Inc v. Asianic Food (S) Pte Ltd and Another*, [2006] 3 SLR(R) 174, § 41, 42.

¹⁷⁰ *Aloe Vera of America Inc v. Asianic Food (S) Pte Ltd and Another*, cit., § 46.

¹⁷¹ *Quanzhou Sanhong Trading Limited Liability Co Ltd v. ADM Asia-Pacific Trading Pte Ltd*, [2017] SGHC 199, § 11.

¹⁷² Vedi, ad esempio, *Cour de Cassation*, 23 marzo 1994, n. 23, in *Y.B. Comm. Arb.*, 1995, p. 663 ss., dove la Suprema Corte di Cassazione francese ha dichiarato l'esecutività in Francia di un lodo annullato dal Giudice svizzero. Vedi anche Corte

oggetto di annullamento da parte del giudice nazionale ove ha avuto sede l'arbitrato. In merito, è utile richiamare le determinazioni cui è giunta la Corte d'Appello di Singapore nel procedimento *PT First Media TBK* (meglio noto come *PT Broadband Multimedia TBK*) *v. Astro Nusantara International BV e altri*, ove la Corte ha osservato che «il contemplato effetto *erga omnes* conseguente all'accoglimento di una domanda di annullamento di un lodo dovrebbe generalmente indurre a concludere che, semplicemente, non vi sia alcun lodo da porre in esecuzione»¹⁷³. In altre parole, i giudici hanno ritenuto che la pronuncia di annullamento di un lodo avrebbe poco senso ove l'efficacia di tale decisione fosse destinata ad avere operatività solo nella giurisdizione in cui è stata emessa¹⁷⁴. Tali principi sono stati accolti anche in successive pronunce rese da altre Corti d'appello di Singapore¹⁷⁵.

Analogamente a quanto avviene a Singapore, una parte può richiedere di eseguire un lodo arbitrale in Malesia presentando relativa istanza alla Suprema Corte malese ai sensi della *Section 38(1)* del *2005 Malaysian Arbitration Act*¹⁷⁶. La Suprema Corte malese ha mostrato una certa riluttanza a rifiutare di dar esecuzione a lodi arbitrali stranieri. Ad esempio, nel procedimento *Sintrans Asia Services Pte Ltd v. Inai Kiara Sdn Bhd*, la Corte ha precisato che qualora il convenuto eccepisca l'invalidità della clausola arbitrale, la questione deve essere demandata all'autorità giudiziaria competente nel luogo in cui si è svolto l'arbitrato, ovvero decisa nel procedimento arbitrale stesso¹⁷⁷. Ciò, nonostante che il *2005 Malaysian Arbitration Act* individui proprio nell'invalidità della clausola arbitrale uno dei motivi per rifiutare l'esecutività del lodo¹⁷⁸.

d'Appello di Parigi, 14 gennaio 1997, *The Arab Republic of Egypt v. Chromalloy Aeroservices*, in *Y.B. Comm. Arb.*, 1997, p. 691 ss., in cui si riscontra la medesima motivazione e, dunque, medesimo esito della vicenda.

¹⁷³ *PT First Media TBK (formerly known as PT Broadband Multimedia TBK) v. Astro Nusantara International BV and others and another appeal* [2014] 1 SLR 372, § 75.

¹⁷⁴ *PT First Media*, cit., § 77.

¹⁷⁵ *Singapore Court of Appeal, Prometheus Marine Pte Ltd v. Ann Rita King and another appeal* [2018] 1 SLR 1, § 46.

¹⁷⁶ MAA, *Section 38(4)* stabilisce che per Stato estero («foreign State») deve intendersi lo Stato parte della Convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione dei lodi arbitrali stranieri, come adottata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio Internazionale nel 1958.

¹⁷⁷ *Sintrans Asia Services Pte Ltd v. Inai Kiara Sdn Bhd* [2016] 2 MLJ 660, § 16.

¹⁷⁸ MAA, *Section 39(1)(a)(ii)*.

28. – Per l'annullamento di un lodo emesso in un arbitrato condotto a Singapore, le parti possono presentare relativa istanza dinanzi alla Suprema Corte¹⁷⁹. L'*International Arbitration Act* individua i seguenti motivi di annullamento di un lodo arbitrale:¹⁸⁰

(i) l'incapacità giuridica di una delle parti dell'arbitrato o l'invalidità della clausola arbitrale secondo la legge scelta dalle parti per regolare il contratto o, in mancanza di indicazione, secondo la legge di Singapore;

(ii) alla parte che richiede l'annullamento non sia stata notificata adeguatamente la nomina dell'arbitro ovvero l'avvio del procedimento arbitrale o, ancora, qualora non abbia potuto esercitare il proprio diritto di difesa;

(iii) il lodo riguardi una controversia non contemplata tra le questioni oggetto della clausola arbitrale, o comunque contenga statuizioni su questioni che esulino da quelle oggetto della clausola arbitrale, fermo restando che, se le decisioni su questioni effettivamente oggetto della clausola arbitrale possono essere separate da quelle che non vi rientrano, l'annullamento può essere richiesto solo con riferimento a quella parte del lodo che contiene decisioni su questioni non sottoposte ad arbitrato;

(iv) la composizione del Tribunale arbitrale o la procedura arbitrale seguita non era conforme a quanto concordato tra le parti, salvo ove tale accordo risulti in violazione di una disposizione inderogabile del diritto di Singapore oppure, in mancanza dell'accordo stesso, risulti comunque in contrasto con la legge di Singapore;

(v) l'oggetto della controversia non sia arbitrabile ai sensi della legge di Singapore;

(vi) il lodo contrasti con le norme di ordine pubblico di Singapore;

(vii) il lodo sia stato indotto o condizionato da atti di corruzione o frode;

(viii) il lodo sia stato emesso in violazione di principi fondamentali di giustizia (*natural justice*) con conseguente pregiudizio dei diritti di una parte.

Le Corti di Singapore hanno ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione di ciascuno dei suddetti motivi di annullamento. Ad esempio, qualora la parte che abbia partecipato al procedimento arbitrale eccepisca che il lodo riguardi una controversia che esula dall'oggetto della clausola arbitrale ovvero che contenga decisioni su questioni che esulano dall'ambito di applicazione della clausola

¹⁷⁹ AA, Section 48; IAA, Section 24 e IAA, First Schedule, Section 34(2).

¹⁸⁰ IAA, Section 24 e IAA, First Schedule, Section 34(2).

medesima, la stessa deve sottoporre la questione di giurisdizione alla Corte entro i termini prescritti (*i.e.* 30 giorni se la questione relativa alla giurisdizione era stata sollevata nell'arbitrato e decisa dal Tribunale arbitrale quale questione preliminare; ovvero entro 3 mesi se la decisione sulla giurisdizione è stata resa nel lodo unitamente alla decisione sul merito), decorrenti dal ricevimento della notifica della decisione da impugnare¹⁸¹. Viceversa, qualora una parte non avesse partecipato al procedimento arbitrale, la scelta della stessa di non sottoporre la questione della competenza al tribunale dell'appello entro 30 giorni dal ricevimento di una decisione negativa sulla competenza (qualora il tribunale avesse deciso sulla questione in via pregiudiziale) non impedirà a quella parte di richiedere l'annullamento del lodo arbitrale (entro 3 mesi) adducendo l'incompetenza del tribunale arbitrale¹⁸². In entrambi gli scenari, la parte può comunque tentare di opporsi all'esecuzione del lodo in un'altra giurisdizione, o presso la sede ove il lodo internazionale è stato emesso¹⁸³. Inoltre, al fine di stabilire se una decisione debba essere annullata per aver il Tribunale arbitrale ecceduto la propria competenza, occorrerà aver riguardo alle conclusioni contenute nelle memorie presentate dalle parti, atteso che in tali memorie è individuabile il perimetro delle questioni che le parti hanno convenuto di sottoporre alla cognizione arbitrale¹⁸⁴.

Per quanto riguarda l'annullamento per violazione dei principi fondamentali di giustizia («*natural justice*»), la Suprema Corte, nel procedimento *TMM Division Maritima SA de CV Pacific Richfield Marine Pte Ltd*¹⁸⁵, ha individuato quattro potenziali doveri cui il Tribunale arbitrale deve sempre conformarsi e che possono coinvolgere tali principi fondamentali: (*i*) il dovere di motivazione e spiegazione; (*ii*) il dovere di cercare di comprendere le argomentazioni delle parti; (*iii*) il dovere di trattare ogni questione sottopostagli; e (*iv*) il dovere di corrispondenza tra chiesto e pronunciato e, dunque, il dovere di limitarsi ad esaminare le domande e le questioni sollevate dalle parti¹⁸⁶. Sotto tale profilo, il giudice potrà disporre l'annullamento del lodo

¹⁸¹ *Rakna Arakshaka Lanka Ltd v. Avant Garde Maritime Services (Private) Limited*, [2019] 2 SLR 131 § 51 and § 77.

¹⁸² *Rakna Arakshaka Lanka Ltd v. Avant Garde Maritime Services (Private) Limited* [2019], cit., § 77.

¹⁸³ *Rakna Arakshaka*, cit., § 53.

¹⁸⁴ *PT Prima International Development v. Kempinski Hotels SA*, [2012] 4 SLR 98, § 34.

¹⁸⁵ [2013] 4 SLR 972.

¹⁸⁶ *TMM Division Maritima*, cit., § 40.

a condizione che la violazione dei principi fondamentali di giustizia abbia causato un reale danno alla parte che si assume lesa, circostanza che si verifica allorché il Tribunale arbitrale abbia negato alla parte il diritto di argomentare o dare prova di fatti e circostanze che, ove prodotte, avrebbero verosimilmente condotto ad una decisione diversa da quella effettivamente adottata¹⁸⁷.

I motivi per l'annullamento di un lodo arbitrale in Malesia sono simili a quelli previsti a Singapore. Analogamente alla posizione assunta dalle Corti di Singapore, i giudici malesi procedono all'annullamento con estrema cautela, come dimostra, ad esempio, il procedimento *Asean Bintulu Fertilizer Sdn Bhd v. Wekajaya Sdn Bhd*. In tale giudizio, la Corte d'Appello ha confermato la decisione del giudice di primo grado che aveva rigettato la domanda di annullamento del lodo motivando che la parte istante non aveva subito alcun effettivo pregiudizio. In quella circostanza, la Corte d'Appello ha rifiutato di annullare il lodo nonostante lo stesso fosse stato emesso con 4 anni di ritardo rispetto al termine assegnato al Tribunale arbitrale¹⁸⁸.

29. – A Singapore, un arbitro può essere ricusato qualora: *a*) non possieda le qualifiche convenute dalle parti; o *b*) sussistano circostanze tali da far legittimamente dubitare della sua imparzialità o indipendenza¹⁸⁹.

Le Corti di Singapore hanno precisato che un arbitro può essere ricusato ove siano emerse delle effettive distorsioni, implicite o palesi, che possano far legittimamente dubitare della sua imparzialità o indipendenza¹⁹⁰. La distorsione può definirsi come implicita in quei casi in cui l'arbitro abbia un interesse patrimoniale o proprietario nel procedimento, tale per cui avrebbe un interesse diretto nella causa. Nel determinare se la distorsione sia palese, occorre invece indagare se una persona ragionevole ed a conoscenza di tutti i fatti rilevanti potrebbe legittimamente dubitare che il normale svolgimento del procedimento arbitrale potrebbe essere messo a rischio qualora l'arbitro non venisse rimosso¹⁹¹. A tal riguardo, al fine di dar prova della sussistenza di una causa di annullamento del lodo, una parte può

¹⁸⁷ *TMM Division Maritima*, cit., 115 e 116.

¹⁸⁸ *Asean Bintulu Fertilizer Sdn Bhd v. Wekajaya Sdn Bhd*, [2018] 2 CLJ 257, § 17, 18.

¹⁸⁹ AA, Section 14(3); IAA, *First Schedule*, art. 12(2).

¹⁹⁰ *PT Central Investindo v. Franciscus Wongso* [2014] 4 SLR 978, § 15.

¹⁹¹ *PT Central Investindo*, cit., § 18.

anche produrre il provvedimento giudiziale di riconsunzione dell'arbitro argomentando che la composizione del Tribunale arbitrale o la procedura seguita non era conforme all'accordo delle parti¹⁹².

In Malesia trovano applicazione i medesimi motivi di riconsunzione degli arbitri¹⁹³. È stato, in proposito, precisato che il semplice fatto che una parte non sia stata consultata ai fini della nomina dell'arbitro non costituisce di per sé motivo di riconsunzione dell'arbitro stesso. Ad esempio, nel procedimento *Sebiro Holdings Sdn Bhd v. Bhag Singh*, si è chiarito che una parte non può contestare la nomina di un arbitro, e conseguentemente richiederne la riconsunzione, per il mero fatto di non essere stata consultata ai fini di tale nomina, laddove le stesse parti avevano convenuto di deferire la nomina dell'arbitro al KLR-CA (ora, AIAC).

30. – Nel 2017, alcuni emendamenti al *Singapore Civil Law Act* hanno reso possibile introdurre a Singapore una procedura in precedenza espressamente regolamentata solo dagli istituti arbitrali di Londra, New York e Ginevra: il finanziamento da soggetti terzi in favore di una parte del procedimento arbitrale¹⁹⁴.

Prima di tali modifiche, il finanziamento di procedimenti legali da parte di soggetti estranei al procedimento stesso sarebbe stato considerato un atto illecito ai sensi delle regole di *champerty and maintenance*, tradizionali nei sistemi di *common law*, consistenti nel duplice divieto del patto di quotante e di sovvenzionamento di una lite da parte di un terzo estraneo alla controversia stessa. Pertanto, prima del 2017, l'eventuale terzo soggetto finanziatore non avrebbe avuto titolo per azionare in alcun modo diritti nascenti dalla sottoscrizione di un accordo di finanziamento (quale ad esempio il diritto del finanziatore stesso di ricevere una quota parte degli importi riconosciuti ad una parte del procedimento a titolo di risarcimento del danno, in caso di esito positivo della controversia). A seguito delle modifiche introdotte al *Singapore Civil Law Act*, i finanziamenti di terze parti sono ammessi per gli arbitrali internazionali (nonché in procedi-

¹⁹² Ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge modello, le parti possono richiedere alla Corte o ad altra autorità indicata dall'art. 6 del legge modello, di decidere sulla riconsunzione di un arbitro ove l'istanza per la riconsunzione ai sensi dell'art. 13, comma 2, non sia andata a buon fine.

¹⁹³ MAA, *Section 14(3)*.

¹⁹⁴ *Civil Law Act*, Cap. 43, 1999 rev. ed., *Sections 5A e 5B*; *Civil Law (Third-Party Funding) Regulations 2017*.

menti giudiziari e di mediazione relativi ad arbitrati internazionali), a condizione che il finanziatore soddisfi i seguenti requisiti:

(i) svolga, quale attività principale, quella di finanziare procedure di risoluzione delle controversie (tanto a Singapore che altrove)¹⁹⁵ in cui non è parte;

(ii) vanti un capitale versato non inferiore a S\$ 5 milioni, o equivalente importo in valuta estera, ovvero un capitale in patrimonio investito non inferiore a S\$ 5 milioni o equivalente importo in valuta estera¹⁹⁶.

I primi riscontri al nuovo modello normativo di finanziamento da parte di terzi, introdotto a Singapore, sono stati positivi ed il Ministero della Giustizia di Singapore si è mostrato intenzionato ad estendere l'area di applicabilità di tale strumento¹⁹⁷. Il primo arbitrato di Singapore in cui è stato utilizzato lo strumento del finanziamento da parte di terzi è stato avviato a luglio 2017,¹⁹⁸ poco dopo l'entrata in vigore degli emendamenti al *Singapore Civil Law Act*. Al riguardo, deve rilevarsi che il *Singapore Institute of Arbitrators* «SI Arb»¹⁹⁹, la SIAC²⁰⁰ e la *Law Society* di Singapore²⁰¹ hanno emanato delle linee guida a supporto tanto dei soggetti finanziatori che degli arbitri e avvocati in genere coinvolti in procedimenti arbitrati con finanziatori terzi. A marzo 2021, un totale di 13 finanziatori ha aderito volontariamente alle linee guida del SI Arb²⁰².

Per quanto riguarda la Malesia, al momento non sono ancora intervenute riforme simili a quelle attuate a Singapore. Seppur non esistano espressi divieti normativi all'utilizzo di finanziamenti esterni nell'ambito di contenziosi giudiziari e di arbitrati, si ritiene che il tradizionale divieto nella *common law* di *maintenance and champ-*

¹⁹⁵ *Civil Law (Third-Party Funding) Regulations*, 2017, art. 4(1)(a).

¹⁹⁶ *Civil Law (Third-Party Funding) Regulations*, 2017, art. 4(1)(b).

¹⁹⁷ *Ministry of Law, Public Consultation to Seek Feedback on the Third-Party Funding Framework*, in available at www.mlaw.gov.sg.

¹⁹⁸ *The Straits Times, First third-party funding for Singapore arbitration case*, in www.straitstimes.com

¹⁹⁹ *Singapore Institute of Arbitrators, SIARB Guidelines for Third Party Funders*, in www.siarb.org.sg.

²⁰⁰ *Singapore Institute of Arbitrators, Administered cases under the Arbitration Rules of the Singapore International Arbitration Centre: on arbitrator conduct in cases involving external funding*, in www.siac.org.sg.

²⁰¹ *The Law Society of Singapore, Guidance Note 10.1.1: Third-party funding*, in www.lawsociety.org.sg.

²⁰² *Singapore Institute of Arbitrators, List of Third Party Funders Who Support SI Arb Third Party Funding Guidelines*, in www.siarb.org.sg.

ty trovi ancora applicazione. Nel recente caso *MEASAT Broadcast Systems Sdn Bhd v. AV Asia Sdn Bhd* (MEASAT), ad esempio, la quota di cauzione provvisoria richiesta dal KLRC (l'attuale AIAC) a carico di una parte, era stata versata non dalla parte interessata, bensì dal suo consulente finanziario²⁰³. La Suprema Corte malese ha interpretato tale condotta come caso di finanziamento da parte di terzi e ha evidenziato come tale circostanza andasse necessariamente tenuta in considerazione ai fini della decisione sull'istanza di rilascio di garanzia per le spese del procedimento, presentata dinanzi alla Corte stessa²⁰⁴. Nel caso *MEASAT*, non è sorta una questione avente riguardo, specificamente, la possibilità di dare esecuzione o meno all'accordo di finanziamento con terzi; per cui non è dato rinvenire sul punto alcuna specifica posizione adottata dalla Corte. Tuttavia, tale procedimento rimane comunque significativo in quanto costituisce la prima decisione malese che prende atto del fenomeno dei finanziamenti di terzi nell'ambito di procedimenti arbitrali e, dunque, potrebbe aprire la strada a future riforme nel settore.

31. – Le leggi (e le regole istituzionali) in materia di arbitrato a Singapore e in Malesia non prevedono l'applicazione obbligatoria di specifici modelli transnazionali in tema di assunzione di prove o di conflitti di interesse nell'ambito di arbitrati internazionali.

In entrambe le giurisdizioni, in assenza di diverso accordo tra le parti, le questioni di natura probatoria che possano sorgere in procedimenti arbitrali internazionali, sono per lo più determinate sulla scorta delle Regole sull'Assunzione di Prove nell'Arbitrato Internazionale adottate dall'*International Bar Association* (Regole IBA sulle prove)²⁰⁵; tali regole forniscono un quadro normativo di riferimento per i Tribunali arbitrali in materia di prove, da applicarsi con prevalenza rispetto alle discipline nazionali di entrambi tali Paesi²⁰⁶.

²⁰³ *MEASAT Broadcast Systems Sdn Bhd v. AV Asia Sdn Bhd*, [2014] 3 CLJ 915, § 62.

²⁰⁴ *MEASAT Broadcast Systems*, cit., § 63.

²⁰⁵ A. YEO, W.L. LIM, *Singapore*, in P. HOLLANDER e S. MARTINS (a cura di), *Arbitration Guide*, 2018, p. 13; *Singapore High Court, BQP v. BQQ*, [2018] 4 SLR 1364, § 129. Per esempio, nei procedimenti *Singapore High Court, Triulzi Cesare SLR v. Xinyi Group (Glass) Co Ltd*, [2015] 1 SLR 114 e *ALC v. ALF*, [2010] SGHC 231 le parti hanno aderito all'utilizzo delle Regole IBA sulle prove.

²⁰⁶ Il *Singapore Evidence Act* stabilisce espressamente che le proprie disposizioni non trovano applicazione in ambito arbitrale; vedi *Evidence Act*, Cap. 97, 1997 rev. ed., Section 2(1); la Suprema Corte di Singapore ha inoltre precisato che esisto-

Anche le questioni relative ai conflitti di interesse sono affidate a delle linee guida *ad hoc* predisposte dall'*International Bar Association* (Linee guida IBA sul conflitto d'interesse)²⁰⁷, come espressamente previsto anche dal Codice di condotta degli arbitri dell'AIAC²⁰⁸. Nel caso di Singapore, le Linee guida IBA sul conflitto d'interesse sono integrate dal Codice etico del SIAC, il quale fornisce indicazioni aggiuntive (benché non vincolanti) sulle misure appropriate da adottare in caso di conflitto di interesse²⁰⁹.

32. – A séguito delle modifiche apportate all'*International Arbitration Act* nel 2010, le Corti di Singapore dispongono oggi di ampi poteri nell'emanare provvedimenti cautelari e provvisori a sostegno di procedimenti arbitrali internazionali, anche laddove questi non abbiano sede a Singapore²¹⁰.

Coerentemente con la politica di limitare il piú possibile l'intervento giudiziario, la *Section 12A(6)* dell'*International Arbitration Act* chiarisce che il potere del giudice statale di Singapore di emanare provvedimenti provvisori può essere esercitato solo nelle ipotesi in cui il Tribunale arbitrale, l'istituzione arbitrale scelta ovvero qualsiasi altro soggetto cui siano state conferiti poteri dalle parti in tal senso, non abbia il potere o non sia in grado di intervenire in maniera efficace, tenuto conto dello status del procedimento²¹¹. In aggiunta, deve evidenziarsi che le Corti di Singapore possono rifiutarsi di concedere provvedimenti provvisori in quelle ipotesi in cui la circostanza che la sede dell'arbitrato non sia Singapore (o sia probabile che non sia Singapore) renderebbe a loro avviso i provvedimenti richiesti inopportuni²¹².

Vi è poi una distinzione tra procedimenti «urgenti» e «non urgenti»; per i casi «non urgenti», i giudici di Singapore potranno adottare misure provvisorie solo a condizione che la richiesta di una parte

no molteplici ragioni per cui taluni concetti di *common law* in materia di prova – come la «*parol evidence rule*» – non debbano trovare applicazione nei procedimenti arbitrali internazionali, nei quali potrebbero essere coinvolte parti provenienti da giurisdizioni di *civil law*; vedi *BQP*, cit., § 126. In Malesia si registra essenzialmente la stessa situazione; vedi S. ABRAHAM, D. CHUA, *Malaysia*, cit., p. 18.

²⁰⁷ A. YEO, W.L. LIM, *Singapore*, cit., p. 11.

²⁰⁸ AIAC, *KLRC Code of Conduct for Arbitrator*, in www.admin.aiac.world.

²⁰⁹ SIAC, *Code of Ethics for an Arbitrator*, 2009, in www.siac.org.sg.

²¹⁰ IAA, *Section 12A(1)(b)*.

²¹¹ IAA, *Section 12A(6)*.

²¹² IAA, *Section 12A(3)*.

volta all'emissione del relativo provvedimento sia stata presentata con il consenso scritto del Tribunale arbitrale e di tutte le parti dell'arbitrato e sia stata notificata alle parti medesime, oltre che al Tribunale arbitrale²¹³.

Ad oggi, tale potere è stato di frequente invocato dalle parti al fine di ottenere provvedimenti di sequestro conservativo («*mareva injunctions*») a sostegno di arbitrati con sede all'estero²¹⁴. Dall'analisi di precedenti giurisprudenziali sul punto, emerge che il potere delle Corti di Singapore di emettere provvedimenti cautelari e provvisori a sostegno di procedimenti arbitrali stranieri, ai sensi della *Section 12A* dell'*International Arbitration Act*, non è solitamente oggetto di contestazione.

Da un esame dell'esito delle istanze volte all'ottenimento di detti provvedimenti provvisori, emergono invece più spesso contestazioni da parte del resistente, quali ad esempio se siano stati soddisfatti i requisiti per l'emissione della specifica misura richiesta (e.g., i requisiti per la concessione di una *mareva injunction*).

33. – Una questione cruciale riguarda l'individuazione della legge applicabile alla clausola arbitrale, specie nelle ipotesi in cui la competenza arbitrale sia oggetto di contestazione. Nella recente decisione *BCY v. BCZ*, la Suprema Corte di Singapore ha affrontato e risolto un apparente contrasto giurisprudenziale tra i giudici di Singapore attinente la presunta legge applicabile ad un accordo arbitrale. Con una sentenza puntualmente motivata, la Suprema Corte, ponendosi in aperto contrasto con una precedente decisione del *Registrar*²¹⁵, ha aderito alla tesi formulata dalla Corte d'Appello inglese nel procedimento *Sulamerica Cia Nacional de Seguros SA v. Enesa Engelharía*.

L'orientamento delle Corti di Singapore, quindi, è oggi chiaro: in assenza di un espresso accordo tra le parti, nelle ipotesi in cui la clausola compromissoria sia stata negoziata e conclusa nell'ambito di un più ampio accordo commerciale, la legge che regola il contratto principale, sarà anche la legge che regola la clausola arbitrale²¹⁶.

²¹³ IAA, *Section 12A*(5).

²¹⁴ Vedi, ad esempio, *Solvadis Commodity Chemicals GmbH v. Affert Resources Pte Ltd*, [2014] 1 SLR 174 e *Dukkar S.A v. Thailand Intergrated Services Pte Ltd*, [2015] SGHC 234.

²¹⁵ *FirstLink Investments Corp Ltd v. GT Payment Pte Ltd*, [2014] SGHCR 12.

²¹⁶ *BCY v BCZ*, [2017] 3 SLR 357, § 43.

34. – Tutte le questioni che costituiscono l'oggetto di una clausola arbitrale possono essere, di regola, sottoposte ad arbitrato a Singapore, salvo ove ciò risulti contrario all'ordine pubblico statale²¹⁷ ovvero laddove possa ragionevolmente concludersi (ad esempio, dalla lettera o dalla *ratio* di una determinata norma) che il Legislatore di Singapore abbia inteso vietare la devoluzione ad arbitri di una particolare tipologia di controversie²¹⁸.

Non esiste un elenco tassativo di questioni «non arbitrabili» ma si ritiene comunemente che le questioni aventi profili di pubblico interesse quali, ad esempio, la cittadinanza, la validità o la registrazione di brevetti o questioni relative alla liquidazione di società, non siano arbitrabili. Le azioni proposte a Singapore dai soci di minoranza di una società sono invece arbitrabili²¹⁹.

D'altro canto, ad oggi, a Singapore non esiste una categoria di controversie per la quale la procedura arbitrale sia obbligatoria.

35. – La possibilità di nominare *ad hoc* avvocati stranieri delle Corti superiori (es. *Queen's Counsel* inglesi) (QC), o figure equivalenti, al fine di discutere specifiche questioni in procedimenti dinanzi alle Corti di Singapore, ha indotto avvocati di altri Paesi a comparire occasionalmente dinanzi alle Corti di Singapore anche per questioni connesse all'arbitrato. Al momento non risultano disponibili statistiche precise al riguardo, ma delle sei decisioni relative ad istanze per l'ammissione *ad hoc* di patrocinanti stranieri per controversie relative a questioni arbitrali²²⁰, solo due domande hanno avuto esito negativo²²¹.

La tendenza ad ammettere i QC (o altri patrocinanti stranieri) per questioni relative all'arbitrato, può trovare giustificazione, almeno in parte, nelle osservazioni espresse al riguardo da un giudice territoriale nel procedimento *Re Andrews Geraldine Mary QC*. In particolare, avendo rilevato che si tratta di un'area giuridica per la quale

²¹⁷ IAA, *Section 11*.

²¹⁸ *Tomolugen Holdings Ltd v. Silica Investors Ltd*, [2016] 1 SLR 373.

²¹⁹ *Tomolugen Holdings*, cit.

²²⁰ *Price Arthur Leolin v. Attorney-General and others*, [1992] 3 SLR(R) 113; *Singapore High Court, Re Joseph David QC*, [2012] 1 SLR 791; *Re Wordsworth, Samuel Sheratt QC*, [2016] 5 SLR 179; *Re Landau, Toby Thomas QC*, [2016] SGHC 258. *Re Harish Salve* [2018] 1 SLR 345; *Re Gearing, Matthew Peter QC* [2020] 3 SLR 1106.

²²¹ *Price Arthur Leolin*, cit.

potrebbe rendersi necessaria una conoscenza specialistica, il giudice citava i procedimenti arbitrali quale esempio in cui la nomina *ad hoc* di avvocati stranieri, dotati di specifiche competenze, potrebbe rivelarsi giustificata²²².

Decisioni recenti, tuttavia, suggeriscono che l'opportunità di ricorrere ad avvocati stranieri, anche nell'ambito di procedimenti arbitrali, venga sempre valutata con particolare cautela, non potendosi parlare di ammissibilità *tout court*. Ad esempio, nel caso *Re Landau, Toby Thomas QC*, la Suprema Corte di Singapore sottolineava che, nel caso di specie, trattandosi di una domanda di annullamento proposta dinanzi alle Corti di Singapore, sarebbe stato senz'altro piú appropriato avvalersi di avvocati locali (di Singapore) in luogo del QC che era stato invece nominato in quel caso, considerato che gli avvocati di Singapore avrebbero avuto sicuramente maggiore familiarità con la giurisprudenza locale e avrebbero potuto, inoltre, aver già acquisto esperienza sulle questioni oggetto della controversia nel contesto dell'*International Arbitration Act*²²³.

Ad oggi, risultano pubblicate decisioni relative ad istanze di ammissione *ad hoc* presentate da avvocati stranieri provenienti esclusivamente dal Regno Unito. Dalla lettera delle relative disposizioni di riferimento, contenute nella legge sulla professione legale²²⁴, sembra potersi dedurre che il criterio in base al quale potrebbe consentirsi la nomina di legali stranieri in determinate controversie sia quello della «necessità», ovvero dipenderebbe dalla capacità o meno dell'avvocato locale di affrontare adeguatamente le questioni oggetto di causa²²⁵.

36. – Le iniziative di sviluppo dell'arbitrato a Singapore e in Malesia si sono tradotte in un reale processo di crescita che ha portato, soprattutto il primo, ad imporsi come uno tra i primissimi centri a livello mondiale per gli arbitrati internazionali. La grande attenzione posta dal legislatore – con l'ausilio dell'Autorità giudiziaria, incline a pronunciarsi in senso favorevole all'arbitrato – nel creare un luogo «*user friendly*» per l'arbitrato al centro del Sud Est Asiatico, ha ricevuto, infatti, una risposta estremamente positiva da parte degli utilizzatori.

La percezione di chi scrive è che tale processo di sviluppo non sia arrestato ma sia ancora in progressiva e forte evoluzione, soprat-

²²² *Re Andrews Geraldine Mary QC*, [2013] 1 SLR 872, § 39.

²²³ *Re Landau, Toby Thomas QC*, [2016] SGHC 258 § 73.

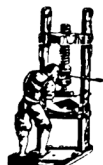
²²⁴ *Legal Profession Act* (Cap. 161, 2009 rev. ed.), Section 15.

²²⁵ *Re Woodsworth, Samuel Sherratt QC*, cit., § 1.

tutto naturalmente per i «vicini» investitori cinesi e indiani, ma con il coinvolgimento sempre maggiore anche di soggetti che, benché provenienti da paesi europei e americani che vantano una già forte tradizione in materia arbitrale, appaiono sempre più attratti dal Sud Est Asiatico come nuovo polo economico a livello mondiale.

ABSTRACT

Over the first 20 years of the new millennium, Singapore and Malaysia are two of the countries where legislators and arbitral institutions have been most innovative and also where arbitration has developed most rapidly. The Chapter pays particular attention to the more recently introduced laws and rules aimed at attracting international arbitration to these countries. These reforms seek to address head on the needs of users to render arbitration more certain, more efficient and less costly in a globalised economy. The paper deals, in particular, with the introduction of arb-med procedures, consolidation of arbitrations, third party funding, emergency arbitration, summary dismissal of claims and defences, expedited procedures, disputes involving Shariah principles, scrutiny of draft awards and National court support for arbitration proceedings and in enforcement of orders and judgments. A cutting edge proposal by SIAC for a cross-institution consolidation protocol is also considered. In fact, only with the development of such techniques will international arbitration succeed in becoming the preferred 21st century method of international dispute resolution for global business.



LA BUONA STAMPA

Questo volume è stato impresso
nel mese di dicembre dell'anno 2021
per le Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a., Napoli
Stampato in Italia / Printed in Italy
red.nignat - ftc.meucci

Per informazioni ed acquisti

Edizioni Scientifiche Italiane - via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
Tel. 0817645443 - Fax 0817646477
Internet: www.edizioniesi.it